

		COMUNE DI CASTELLARANO (Provincia di Reggio Emilia)		
<p style="text-align: center;">NOVABELL S.p.a. via Molino 1 Roteglia di Castellarano (RE) C.F. 01779670361 – P.IVA IT01402710352</p>				
<p>Atto di accordo per la definizione degli impegni relativi alla richiesta di variante urbanistica, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 24.03.2000, n° 20 e s.m.i. tra il Comune di Castellarano e la ditta Novabell S.p.a. – Ceramiche Italiane, per l'attuazione dell'intervento di ampliamento dello stabilimento industriale sito in Roteglia – via Molino 1.</p>				
OGGETTO: Verifica di assoggettabilità ai sensi della L.R.04/18 e Variante urbanistica, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 24.03.2000, n° 20			ELABORATO: 	
TITOLO: <p style="text-align: center;">RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>			SCALA: <i>n.a.</i>	
01				
00	Ott. 2019	Emissione		
Rev.	Data	Descrizione	Contr.	Appr.
COMMITTENTE 			Redatto da:   	

COMUNE DI CASTELLARANO
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Presupposti tecnico amministrativi

La presente Relazione viene redatta ai sensi del combinato disposto dall'art. 146, comma 2 del Dlgs 42/2004 e del D.P.C.M. 12 dicembre 2005

Tipologia dell'intervento

Variante urbanistica, ai sensi art. A-14 bis della L Regionale 24/03/2000 n. 20 e s.m.i., per l'attuazione dell'intervento di ampliamento dello stabilimento industriale "Novabell Spa – Ceramiche italiane" sito in Roteglia – via Molino, 1 (Comune di Castellarano)

Carattere dell'intervento

Permanente

Destinazione d'uso

Stabilimento industriale per la produzione di ceramiche

Ubicazione

Via Molino, 1, Roteglia, Comune di Castellarano, Provincia di Reggio Emilia

COMUNE DI CASTELLARANO
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

prevista ai sensi dell'art.146, comma 3, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

PREMESSA

L'obiettivo della presente relazione consiste nel corredare, unitamente al progetto degli interventi da realizzare, l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n.42/2004).

I contenuti della relazione costituiscono pertanto la base su cui fondare la verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto assumendo a base della documentazione le analisi paesaggistiche ed ambientali e le indicazioni disponibili presso l'Amministrazione pubblica.

Essa viene corredata da elaborati tecnici preordinati a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto dell'intervento. Tiene principalmente conto dello stato dei luoghi prima della realizzazione delle opere previste nonché delle caratteristiche progettuali dell'intervento e rappresenta, in modo chiaro ed esaustivo, lo stato dei luoghi dopo l'intervento stesso.

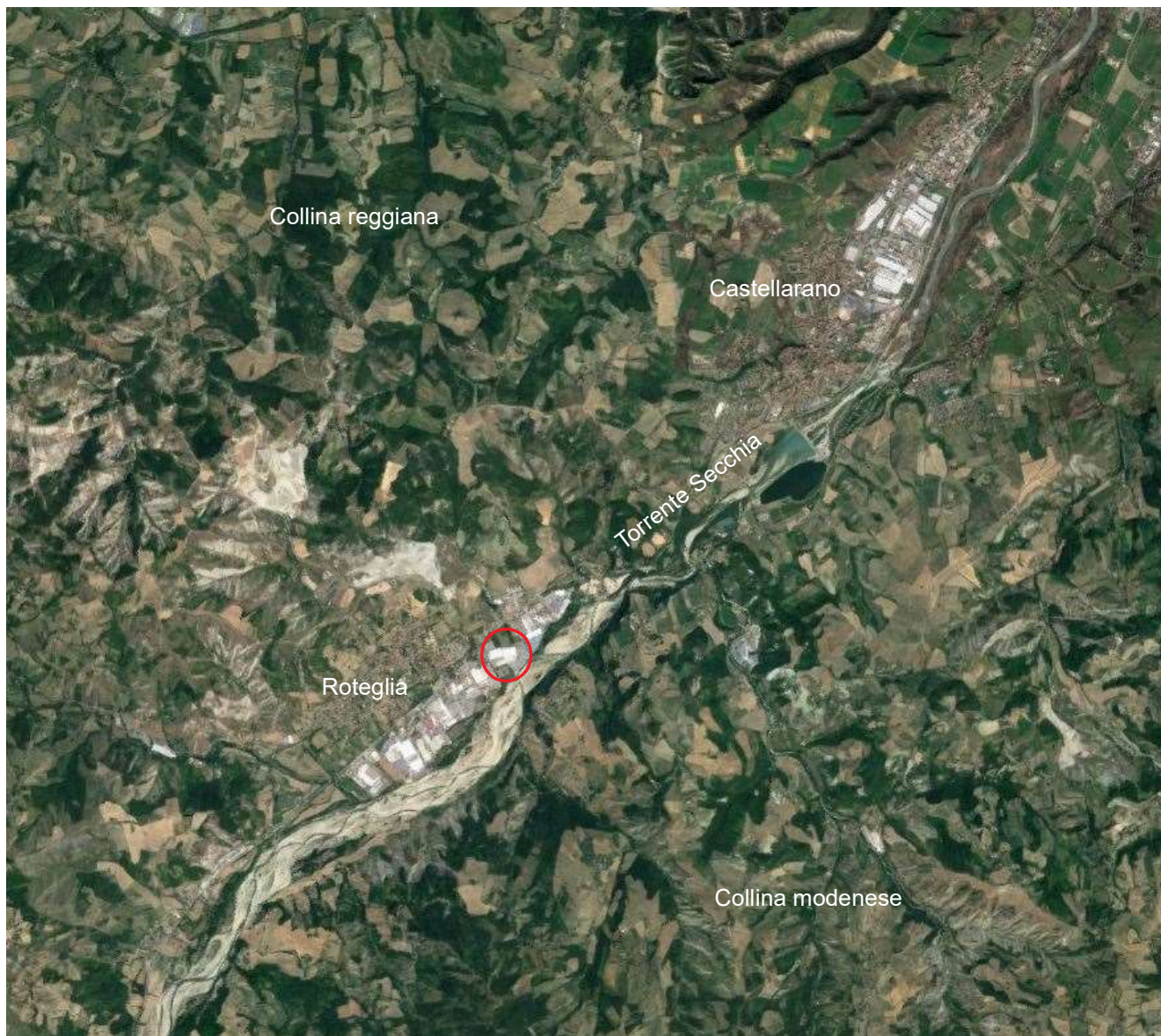
INDICE

1. Descrizione del contesto paesaggistico dell'intervento	pg 4
2. Indicazione e analisi dei livelli di tutela	pg 20
3. Rappresentazione fotografica dello stato attuale	pg 34
4. Principi ispiratori della proposta di intervento	
4.1 _ Relazione di progetto	pg 36
4.2 _ Rappresentazione fotorealistica dell'inserimento paesaggistico del progetto nel contesto di riferimento	pg 50
5. Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica	pg 51
6. Conclusioni: valutazione di compatibilità paesaggistica	pg 53

Allegato: tavole A3 con la Rappresentazione fotografica dello stato attuale e la Rappresentazione fotorealistica dell'inserimento del progetto nel contesto di riferimento

1. Descrizione del contesto paesaggistico dell'intervento

Lo stabilimento ceramico di cui si prevede l'ampliamento è localizzato in località Roteglia, nel Comune di Castellarano, nella valle del fiume Secchia, al confine tra le province di Reggio Emilia e Modena.



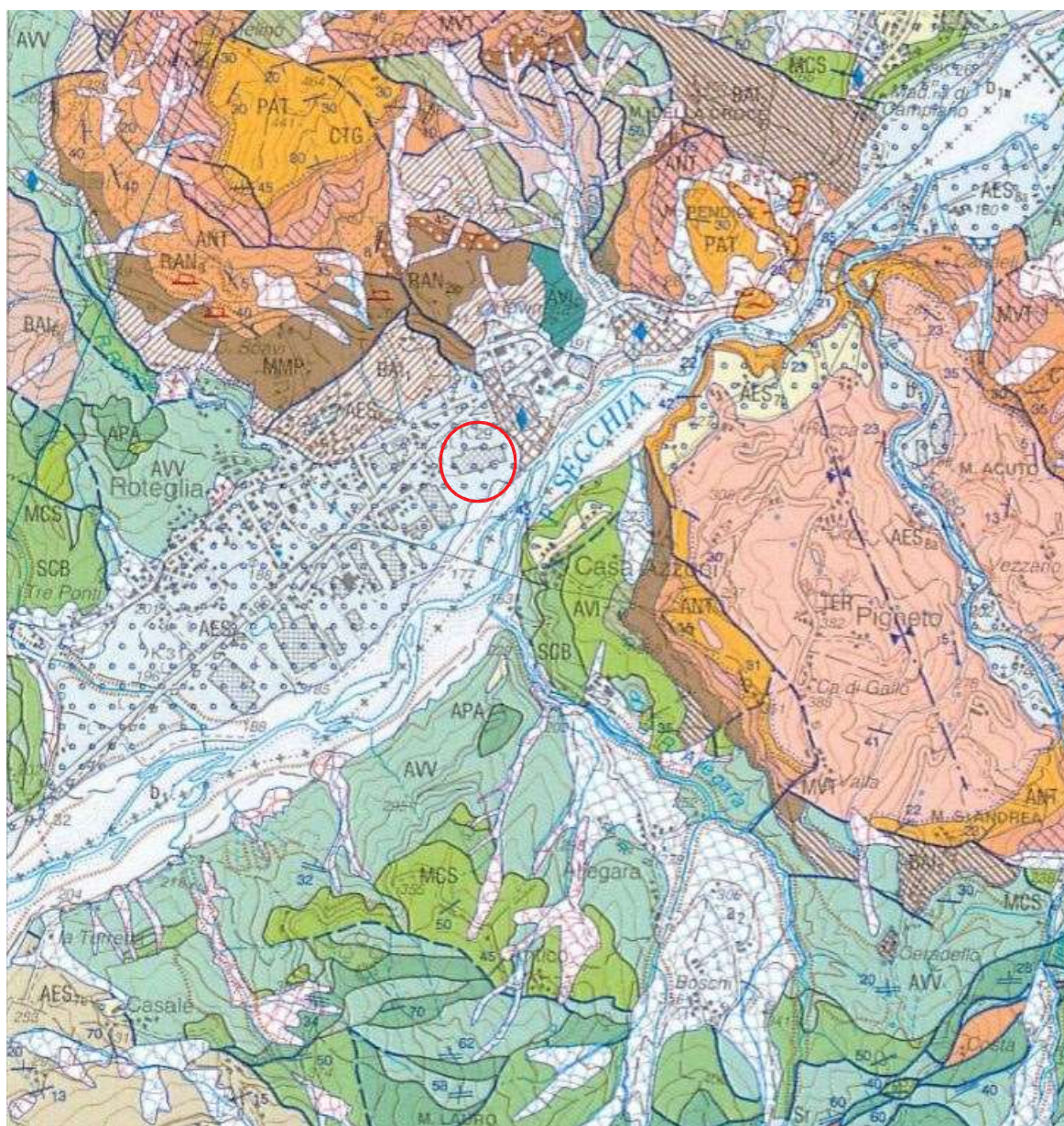
La valle del fiume Secchia con localizzazione dell'area di intervento (tondo rosso) su ortofoto [riduzione dalla scala 1:10.000]. Si notano l'andamento del fiume nel contesto collinare e la presenza dei principali centri insediati (Castellarano e Roteglia)

Orograficamente, le aree appartengono all'ambito della prima fascia collinare prospiciente la valle del Secchia, con quote solo in alcuni punti superiori ai 400 metri slm. La quota del fondovalle Secchia e primi depositi alluvionali, dove è localizzato l'intervento, si aggira attorno ai 170-190 metri slm.

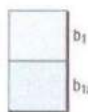
Dal punto di vista geologico, l'area di intervento si trova all'interno dei depositi del fiume Secchia, costituiti da ghiaie con coperture alluvionali più fini limoso-argillose, pochi metri al di sopra dei depositi più recenti dell'alveo attivo, costituiti in prevalenza da ghiaie e sabbie. La zona industriale si sviluppa infatti su di un terrazzo alluvionale consolidato nel quale il Secchia ha inciso il suo alveo attivo, che si trova infatti qualche metro al di sotto del piano del terrazzo.

Ai margini dei depositi alluvionali staccano i pendii delle colline circostanti, costituiti dalle successioni appenniniche con prevalenza – in prossimità dell'abitato di Roteglia – di argille, marne e scisti argillosi, con presenza eterogenea e discontinua di arenarie e altre formazioni più stabili.

In destra idrografica l'alveo attivo (b1) è a contatto diretto con le formazioni appenniniche, senza l'intermediazione di un terrazzo consolidato.



DEPOSITI QUATERNARI INTRAPPENNINICI CONTINENTALI PRIVI DI UNA FORMALE CONNOTAZIONE STRATIGRAFICA



Depositi alluvionali attuali e subattuali

Ghiaie e sabbie prevalenti, localmente blocchi e materiale fine; comprende le aree in evoluzione e le aree esondabili in condizioni di piena ordinaria. Nei Fiumi Secchia e Panaro sono stati distinti i depositi terrazzati per abbassamento dell'alveo a partire dal 1954 (b_{1a}).



unità di Modena

Depositi ghiaiosi presso le aste fluviali e ai piedi della catena e finì verso nord, nelle aree distali. Unità definita dalla presenza di un suolo a bassissimo grado di alterazione, con profilo potente meno di 100 cm, calcareo e grigio-giallastro. Corrisponde al primo ordine dei terrazzi nelle zone intravallive. Ricopre resti archeologici di età romana del VI secolo d.C.

Potenza massima di alcuni metri (< 10 metri).
Post-VI secolo d.C.

SISTEMI DEPOSIZIONALI E LITOLOGIE (in AES₈, AES_{8a}, AES_{7b}, AES_{7a})

DEPOSITI ALLUVIONALI

PIANA INTRAVALLIVA, CONOIDE E PIANA ALLUVIONALE



Ghiaie di riempimento di canale fluviale

Ghiaie con $\phi_{max} > 20$ cm in matrice sabbiosa e sabbioso/limosa, in strati di spessore variabile. Al tetto limi e argille di spessore < 1 m. Depositi di canale fluviale, considerando la porzione fine al tetto come deposito di abbandono canale.

S U C C E S S I O N E E P I L I G U R E

FORMAZIONI PRE-FLYSCH

Cretacico



ARENARIE DI POGGIO MEZZATURE

Alternanze torbiditiche arenaceo-pelliche in strati da sottili a molto spessi costituiti da arenarie grigio-verdastre medie e grossolane, a luoghi microconglomeratiche, passanti ad arenarie fini e ad argille grigio verdi; A/P >> 1. Potenza parziale qualche decina di metri. Contatto inferiore non affiorante.

TURONIANO-CAMPANIANO INF.



ARGILLE VARICOLORI DI CASSIO

Argille e argilliti rosse, rosate, verdastre e nerastre fissili, a luoghi fittamente stratificate, con intercalazioni di arenarie risedimentate in strati da molto sottili a sottili; presenti strati o spezzoni di strato di calcilutiti silicee verdognole, marne calcaree o calcilutiti biancastre e litoareniti grossolane. Presenti intercalazioni lenticolari metriche di breccie a matrice argillosa con clasti di calcilutiti e arenarie (AVV_m) e di breccie sedimentarie a prevalenti clasti ofiolitici (bp). Potenza valutabile in oltre 200 metri. Contatto inferiore non affiorante, ipoteticamente su APA; parziale eteropia con SCB.

CENOMANIANO SUP.-CAMPANIANO SUP.



ARENARIE DI SCABIAZZA

Alternanze torbiditiche arenaceo-pelliche e pelitico-arenacee in strati molto sottili e sottili costituite da arenarie fini e finissime passanti ad argille marnoso-siltose grigio scure. Subordinate calcilutiti verdognole in strati medi e spessi e marne calcaree grigio chiare in strati da medi a molto spessi. E' presente una litofacies arenacea con A/P > 1 (SCB_a). Potenza parziale di oltre 250 metri. Contatto inferiore non affiorante. Eteropia con AVV.

TURONIANO SUP.-CAMPANIANO INF.



ARGILLE VARICOLORI DI GRIZZANA MORANDI

Argille e argilliti grigio scure, nerastre, verdastre e rosse con intercalazioni di arenarie risedimentate e siltiti brune, di calcilutiti verdastre e grigio chiare e di marne biancastre. Potenza di alcune decine di metri. Contatto inferiore non affiorante, probabilmente su APA.

CENOMANIANO-SANTONIANO SUP.



ARGILLE A PALOMBINI

Argille e argilliti fissili grigio scure, raramente verdi e rossastre, intercalate a calcilutiti grigie in strati da medi a spessi; subordinate alternanze arenaceo-pelliche grigio scure. Inclusi di breccie o arenarie ofiolitiche (bp), di serpentiniti (Sr) e di basalti (B). Potenza valutabile in oltre 400 metri. Contatto inferiore non affiorante.

CRETACEO INF.-TURONIANO?

SUCCESSIONE NEOGENICO-QUATERNARIA DEL MARGINE APPENNINICO-PADANO

UNITÀ QUATERNARIE CONTINENTALI



Estratto della Carta geologica d'Italia (riduzione dalla scala 1:50.000) – l'area di intervento ricade sui depositi quaternari alluvionali, mentre le colline circostanti sono costituita da variegate successioni appenniniche, con prevalenza di calcari e argilliti

L'intervento è previsto in un territorio fortemente caratterizzato dal punto di vista morfologico come valle fluviale appenninica, ma la cui identità è nettamente definita dalle trasformazioni antropiche, come sancito anche al PTCP della Provincia di Reggio Emilia che definisce questa Unità di paesaggio come "Distretto della ceramica" e ne identifica come elemento caratterizzante *"l'organizzazione degli usi e delle attività legate al distretto produttivo della ceramica, cui si associano produzioni metalmeccaniche e tessili"*.

Tale duplice caratterizzazione emerge in modo molto chiaro già dall'osservazione delle immagini satellitari, che permettono di evidenziare diversi aspetti; in primo luogo la morfologia valliva tipica dei principali corsi d'acqua appenninici, caratterizzati da un'ampia valle con un esteso alveo che si incunea tra i versanti collinari e montani delle variegatae formazioni geologiche appenniniche.

La valle ha la particolarità di una notevole asimmetria dovuta alla geomorfologia dell'ambito: mentre la riva in sinistra idrografica (versante reggiano, dove si trova anche lo stabilimento Novabell spa) presenta la tipica successione paesaggistica delle valli antropizzate, a destra (versante modenese) c'è un contatto immediato e senza intermediazione tra l'alveo attivo e le colline.



La valle del fiume Secchia con localizzazione dell'area di intervento (tondo rosso) su ortofoto [riduzione dalla scala 1:10.000]. Si notano l'andamento del fiume nel contesto collinare e la presenza dei principali centri insediati (Castellarano e Roteglia)

Osservando il versante reggiano della valle, l'alveo si presenta come un "nastro" sub-pianeggiante o comunque caratterizzato da clivometrie lievi e si articola in un greto attivo, dominio del fiume che ne definisce l'aspetto con le sue dinamiche, a cui segue un primo deposito alluvionale relativamente recente, un tempo agricolo e oggi completamente occupato dagli stabilimenti ceramici, che ne hanno completamente trasformato la fisionomia, a cui segue un secondo, più antico, terrazzo alluvionale in cui si sono sviluppati i centri abitati, le vie di comunicazione e l'attività agricola. Seguono infine i versanti collinari che si ergono con clivometrie ben più aspre e sono in buona parte ricoperti di formazioni boschive spontanee.



Nella foto sopra riportata si notano le strutture morfologiche e paesaggistiche appena descritte: alveo attivo del fiume Secchia, depositi alluvionali recenti con insediamenti produttivi, terrazzo consolidato con insediamenti storici e agricoltura e sullo sfondo versanti collinari con formazioni boschive spontanee

La matrice paesaggistica si articola quindi secondo questa successione dal carattere lineare, incentrato sul corso d'acqua e con una successione di fasce funzionali – a cui corrisponde una caratterizzazione paesaggistica notevolmente differente – del tipo: ambito fluviale > scarpata > depositi alluvionali con insediamento industriale > scarpata > terrazzo alluvionali antico con agromosaico, asse viario e centri insediati minori > quinte collinari con alternanza ambiti naturali – coltivati.

Se il dominio del fiume ha una matrice naturale e completamente definita dalle dinamiche fluviali, il terrazzo alluvionale “industriale” in cui sorge la Novabell Spa ha una matrice quasi completamente antropica (con qualche residuo cordone di vegetazione spontanea o campi coltivati).

A questo segue il terrazzo superiore caratterizzato da una matrice agricola in cui ancora si conserva bene il disegno pre-industriale dei campi delimitati da siepi e da elementi idrografici e morfologici. Ai lati della valle si elevano i versanti collinari nei quali predomina una matrice naturale o – nei versanti più dolci – agro-naturale.

10

Gli edifici di tipo industriale (prevalentemente stabilimenti per la produzione di ceramiche) sono manufatti che hanno notevolmente modificato il carattere della valle nel corso della seconda metà del XX secolo e oggi ne costituiscono – come rilevato anche dal PTCP – un elemento identitario.

La scelta pianificatoria di localizzare tali edifici (che hanno dimensioni e morfologie completamente differenti da quelli dell'architettura tradizionale) in una zona reclusa delimitata dal fondovalle, ed in posizione più bassa rispetto a quella degli insediamenti storici ha permesso di conservare i caratteri del paesaggio storico circostante, evitando ibridazioni che sarebbero state senza dubbio a discapito di quest'ultimo.

Si riporta una visualizzazione aerea della valle del fiume Secchia nella quale emerge questa “compartimentazione” degli edifici produttivi e la sostanziale integrità del paesaggio circostante. Le ceramiche vengono in tal modo a definire un nuovo paesaggio Novecentesco, che si affianca alle matrici paesaggistiche preesistenti.



Vista 3d della valle del fiume Secchia, ripresa da nord, che scende all'interno delle colline e dei rilievi appenninici. L'alveo del fiume e la limitrofa zona produttiva, sono due elementi distintivi del paesaggio del fondovalle

paesaggistica dell'intervento. In quell'occasione è stato prescritto un cromatismo verde che caratterizza oggi gli edifici che fronteggiano in fiume



Ripresa dello stabilimento Novabell Spa dal lato nord-ovest: in primo piano il parcheggio e la nuova palazzina uffici e sullo sfondo gli edifici con funzione produttiva



Ripresa dello stabilimento Novabell Spa dal lato sud – ovest: gli edifici realizzati negli anni 2.000 caratterizzati da un cromatismo verde

Una parte dell'area presenta ancora oggi il carattere agricolo che caratterizzava questo ambito prima della trasformazione industriale, con presenza di alcuni filari di noceto e di un edificio ex rurale,

costituito da una abitazione e rustico, collegati. Tutta questa parte si trova ad una quota più elevata rispetto al piazzale Novabell – la quota della strada provinciale – dalla quale degrada fino a congiungersi con il piazzale.



Nell'area sono presenti alcuni filari residui di un noceto da frutto e alcuni alberi riferibili alla conduzione agricola del fondo. E' stato predisposto una Perizia agronomico-forestale asseverata, per attestare le caratteristiche dell'area e l'assenza di interesse botanico o forestale degli impianti arborei ivi presenti, alla quale si rimanda per approfondimenti.

L'edificio presente è realizzato in parte in muratura mista sasso-laterizio e in parte con struttura in cemento armato e laterizi forati. E' stata redatta e allegata alla Variante urbanistica una Relazione specifica che verifica l'assenza di interesse architettonico o tipologico per questo edificio, alla quale si rimanda per approfondimenti.



L'ex edificio rurale in stato di rudere tutt'ora presente all'interno dell'area in cui è prevista la Variante Urbanistica

L'area Novabell confina a nord con la Strada Provinciale 486 (via Radici), a est con le Ceramiche Century-Fincibec e a ovest con lo stabilimento Cotto Petrus Srl e il depuratore comunale, mentre a sud con il corso del fiume Secchia.

La Strada Provinciale 486 si trova a quota più alta rispetto alla quota del piazzale Novabell di circa 10 metri, poiché si sviluppa su terrazzo alluvionale consolidato. A margine della strada è cresciuta una folta vegetazione spontanea, costituita prevalentemente di carpini, aceri e robinie che scherma quasi completamente le visuali sullo stabilimento stesso, limitandone la visibilità dalla strada stessa.

Il fiume Secchia, nell'ambito in esame, si presenta come un elemento chiave del paesaggio – lo ha costruito e continua a esserne un elemento ordinatore. Il suo corso, con andamento naturale nell'ampio greto, presenta notevoli caratteri di naturalità ed è infatti individuato dagli strumenti di pianificazione come un corridoio primario della REP (rete ecologica provinciale): sono presenti notevoli cordoni di vegetazione ripariale la cui posizione e densità dipende dalle dinamiche fluviali. In prossimità del piazzale della Novabell tale vegetazione è assente poiché uno dei corsi attivi del fiume “batte” proprio contro la sponda in questo punto.



Il fiume Secchia ripreso dal piazzale della Novabell Spa

I confini est e ovest dell'area Novabell, con gli stabilimento Century (est) e Cotto Petrus e depuratore comunale (ovest), sono in parte definiti da due corsi d'acqua minori, il Rio Argontale a nord-est (in parte tombato) e il Rio di Santa Maria a ovest.



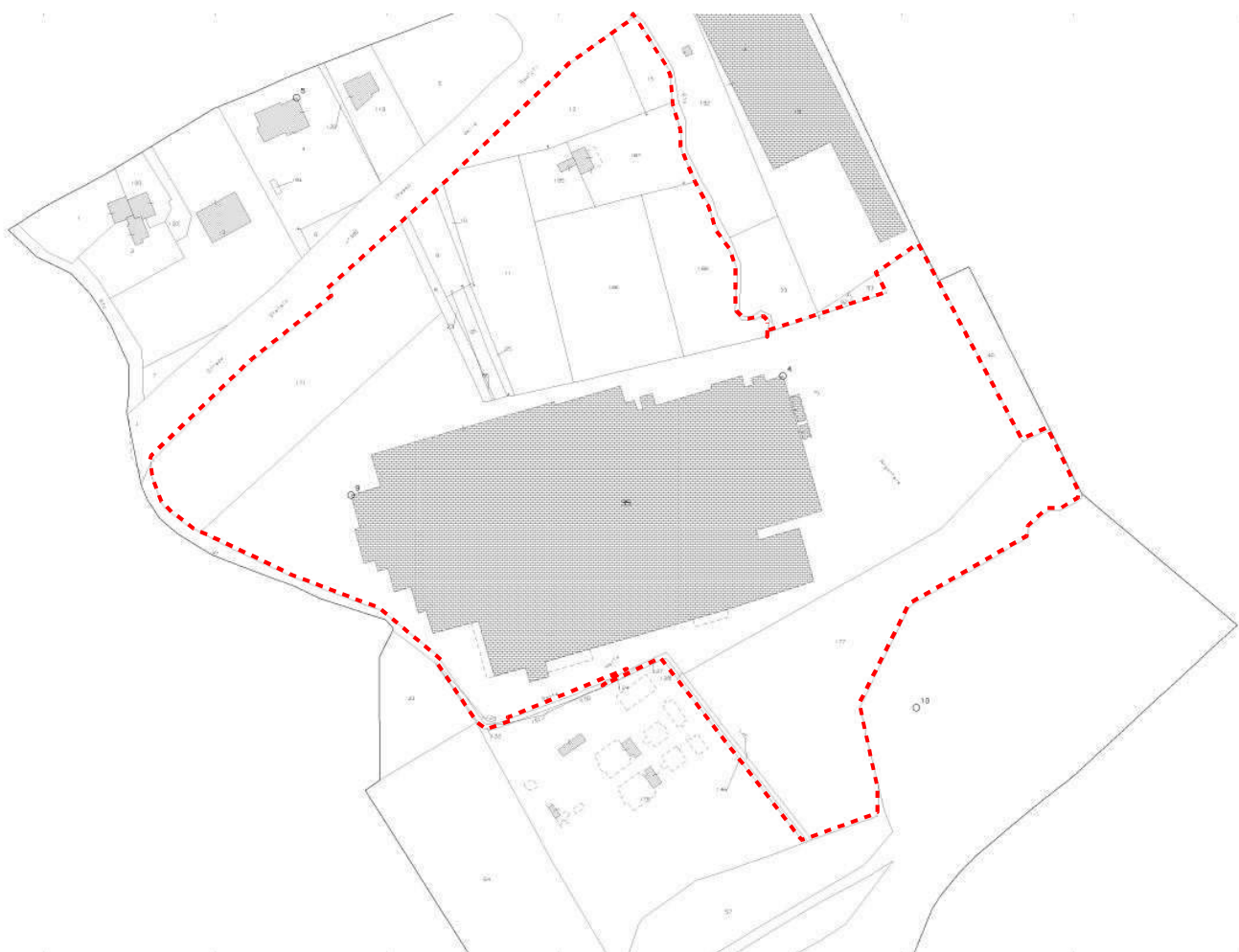
Ripresa del rio Argontale, caratterizzato da vegetazione spontanea e in parte invasiva (Ailantus altissima)

L'accesso all'area avviene mediante la viabilità urbana di accesso al centro abitato di Roteglia (via Radici in Monte e via Molino Roteglia), assolutamente insufficienti a sostenere il carico di mezzi pesanti diretti allo stabilimento, che rendono difficile la vivibilità della zona per gli abitanti.

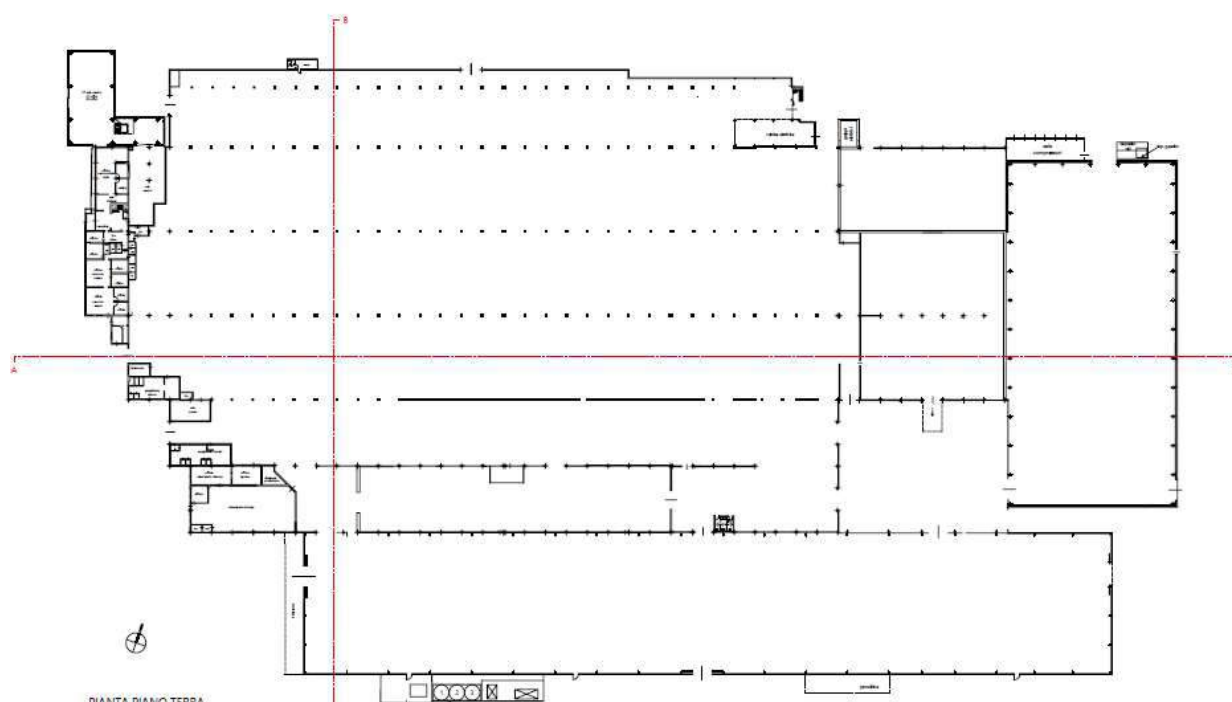
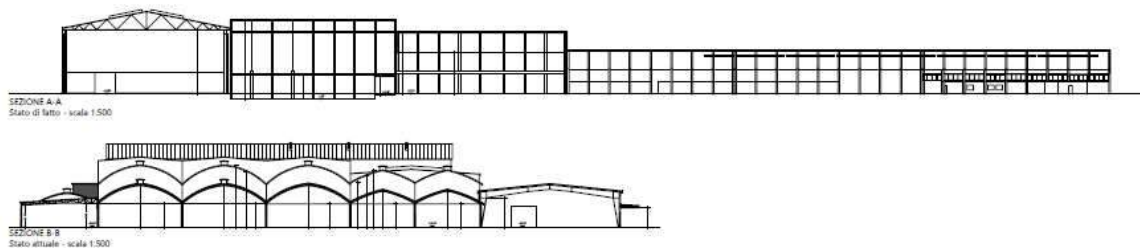


Un'immagine di via Radici in Monte, con uno dei camion di passaggio

Lo stabilimento Novabell Spa di Roteaglia è localizzato ai mappali 8-9-10-11-12-15-23-25-35-95-96-122-123-124-127-128-145-146-171-177-185-186-187-188 del Foglio n. 58 del Catasto terreni e Fabbricati del Comune di Castellarano (RE), per una superficie complessiva pari a mq 117.054. Tutti i mappali citati sono di proprietà di Novabell Spa – Ceramiche italiane



Estratto catastale del foglio 58 del Catasto terreni e fabbricati del Comune di Castellarano. In evidenza i mappali che compongono il complesso Novabell Spa di Roteaglia [riduzione dalla scala 1:2.000]



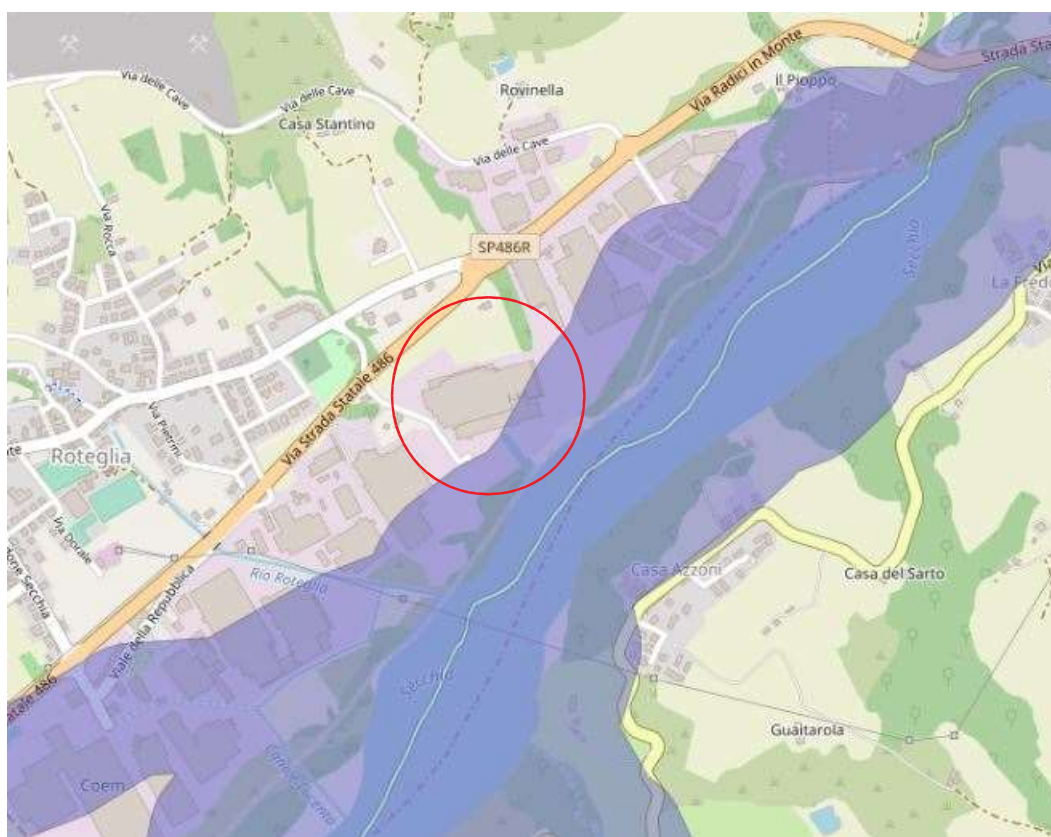
Planimetria dello stato attuale dello stabilimento Novabell Spa [riduzione dalla scala 1:500]

2. Indicazione e analisi dei livelli di tutela

In questa sezione verranno indicati e analizzati i livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimentoale; con l'indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi, della parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Decreto Legislativo 22 gennaio 20004 n° 42

Lo stabilimento industriale oggetto di ampliamento ricade in un area tutelata per legge a norma dell'articolo 142, comma c, "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n°1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". Nello specifico l'intervento di riferimento interessa la fascia di tutela dei 150 metri del fiume Secchia che risulta inserito nell'elenco dei Corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica della provincia dei Reggio Emilia con il numero progressivo 2, e pertanto risulta assoggettato per legge al vincolo paesaggistico sovracitato.

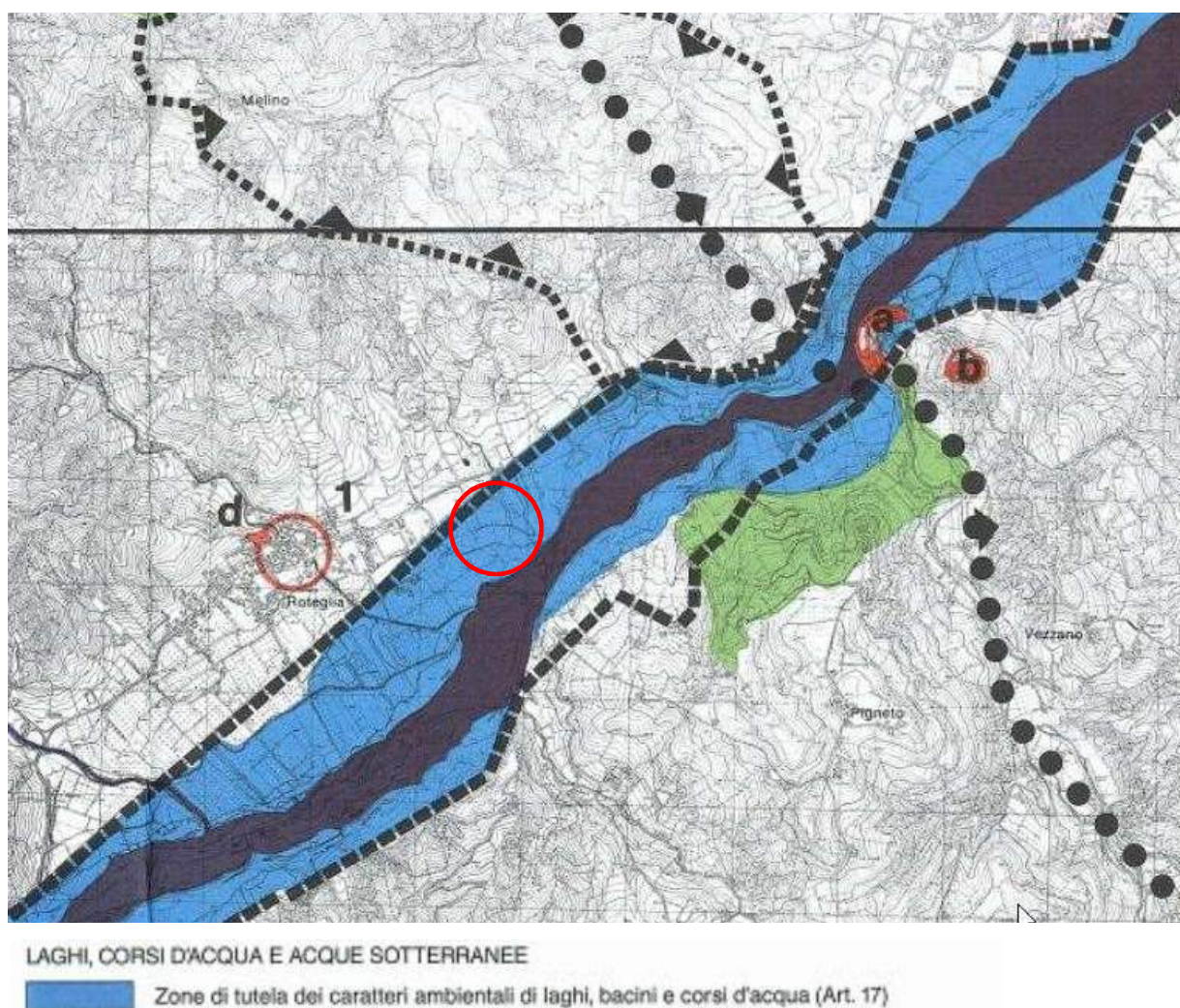


Rappresentazione approssimativa della fascia dei 150 metri dal fiume Secchia (in blu), che interessa lo stabilimento Novabell Spa e una parte delle pertinenze [dal geoportale Sitap, il sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea]

Indicazioni dal Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Emilia-Romagna e dal Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale della Provincia di Reggio Emilia

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptp – approvato nel 1993) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Si riporta di seguito estratto della Carta delle tutele relativa all'area di intervento.



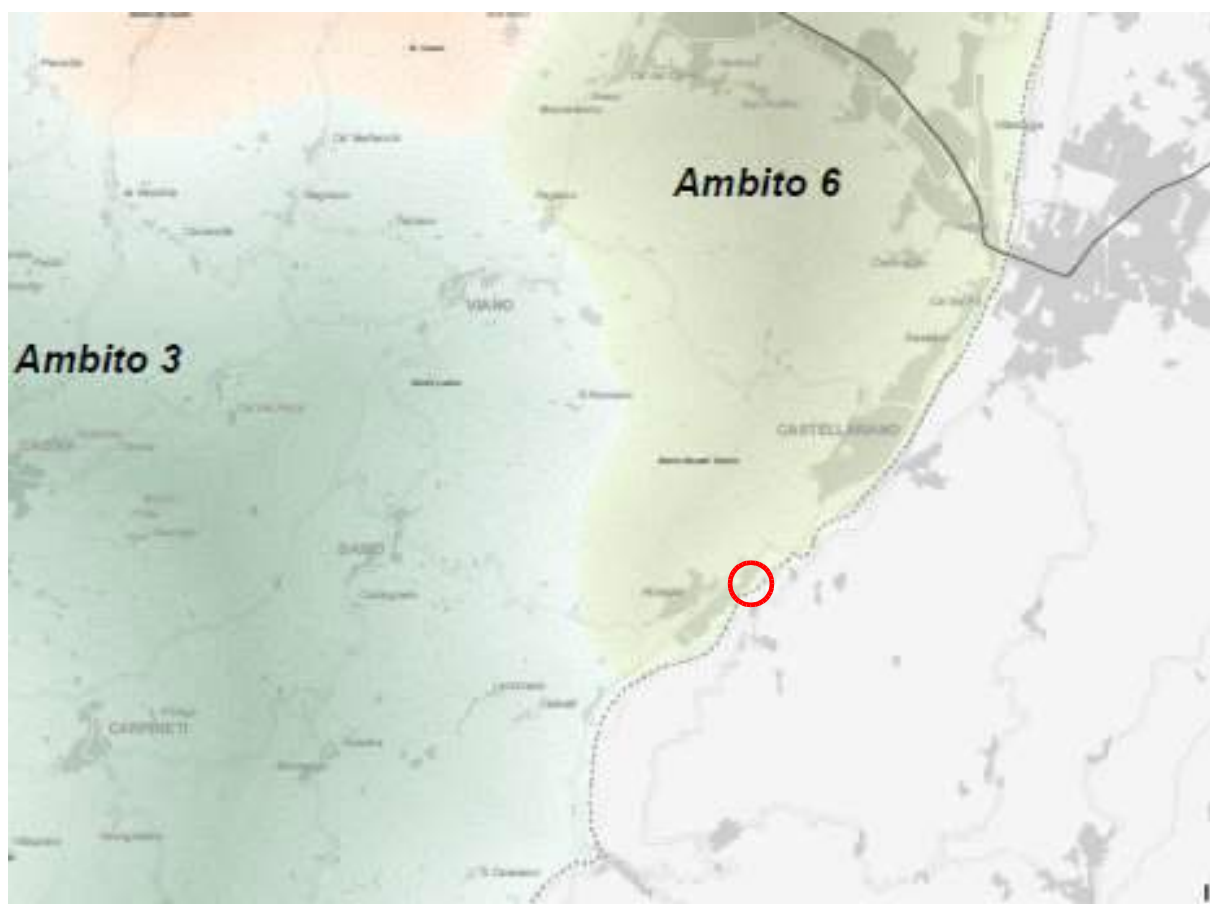
Estratto del quadrante 26 della Carta dei vincoli del PTPR [riduzione dalla scala 1:25.000]. Nel tondo rosso la posizione dello stabilimento Novabell Spa

Lo stabilimento Novabell Spa ricade all'interno delle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", per cui il comma 11 dell'articolo 17 prevede "Sui complessi industriali e sulle loro pertinenze funzionali, ove i detti complessi ricadano, anche parzialmente,

nelle aree di cui al quarto comma, e fossero già insediati in data antecedente al 29 giugno 1989, sono consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico, sulla base di specifici programmi di riqualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine [..].

Il PTPR definisce inoltre una prima individuazione di Unità di paesaggio, che verranno poi declinate in modo più approfondito dai Piani provinciali; la zona di intervento si trova nell'Unità 20 **“Montagna del Frignano e Canusiana”**, in prossimità del limite con l'ambito 15 “Collina reggiana e modenese”.

Il PTCP della Provincia di Reggio Emilia (Variante Generale approvata nel 2010; Variante Specifica approvata nel 2018) definisce gli Ambiti di paesaggio in relazione agli aspetti e ai caratteri peculiari del territorio, nonché ai valori paesaggistici riscontrati, mettendoli in relazione alle strategie di sviluppo al fine di aumentare la qualità della vita dei cittadini; e ne definisce i caratteri, le strategie d'ambito e gli obiettivi di qualità paesaggistica. L'area di intervento rientra all'interno dell'**Ambito di paesaggio 6 – Distretto ceramico**, che comprende i comuni di Rubiera, Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Baiso e Viano.



*PTCP, Provincia di Reggio Emilia, Tav. P01 – “Ambiti di paesaggio” [estratto dalla tavola in scala 1:100.000].
Il tondo rosso individua la localizzazione dello stabilimento Novabell Spa*

Il PTCP individua quindi come **elemento caratterizzante** l'ambito “l'organizzazione degli usi e delle attività legate al distretto produttivo della ceramica, cui si associano produzioni metalmeccaniche e tessili”. Tra gli distintivi dell'ambito da conservare, quelli che direttamente interessano l'area in oggetto sono rappresentati dalla fascia fluviale del Secchia e la quinta collinare.

La **strategia** del PTCP per tale contesto è legata all'interrelazione sovraprovinciale finalizzata all'avvio del processo di terziarizzazione, innovazione tecnologica e ricerca qualitativa del settore ceramico, per cercare di riequilibrare il delicato rapporto tra risorse paesaggistiche e opportunità di crescita economica e di identità di filiera produttiva nel mercato globale. Il PTCP individua inoltre un valore decisivo sul piano paesaggistico alla strategia di ricucitura delle connessioni fruttive, percettive ed ecologiche tra il paesaggio fluviale del Secchia e quello collinare, con il borgo fortificato di Castellarano quale porta di accesso alla media e alta Valle del Secchia.

Una strategia tematica particolarmente attinente all'intervento in oggetto è la “*riqualificazione delle aree produttive esistenti favorendo i nuovi processi produttivi e di commercializzazione*”

terziarizzazione, con interventi di accorpamento, da favorirsi nelle adiacenze dei nodi di interscambio ferro-gomma e gomma-gomma”.

Tra gli **obiettivi di qualità** quelli più attinenti all'intervento in oggetto sono i seguenti:

b. Riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili

- *incentivare la riqualificazione degli insediamenti produttivi attraverso il sostegno alla conversione terziaria e la gestione delle delocalizzazioni e del residuo inattuato, anche al fine di potenziare i nodi di interscambio ferro-gomma e gomma-gomma esistenti e previsti, di migliorare la funzionalità ecologica (ripristino o tutela dei varchi agricoli, rinaturazione di punti di conflitto), di tutelare la risorsa idrica con particolare riferimento alle zone di ricarica della falda, di tutela del suolo e prevenzione dissesto;*

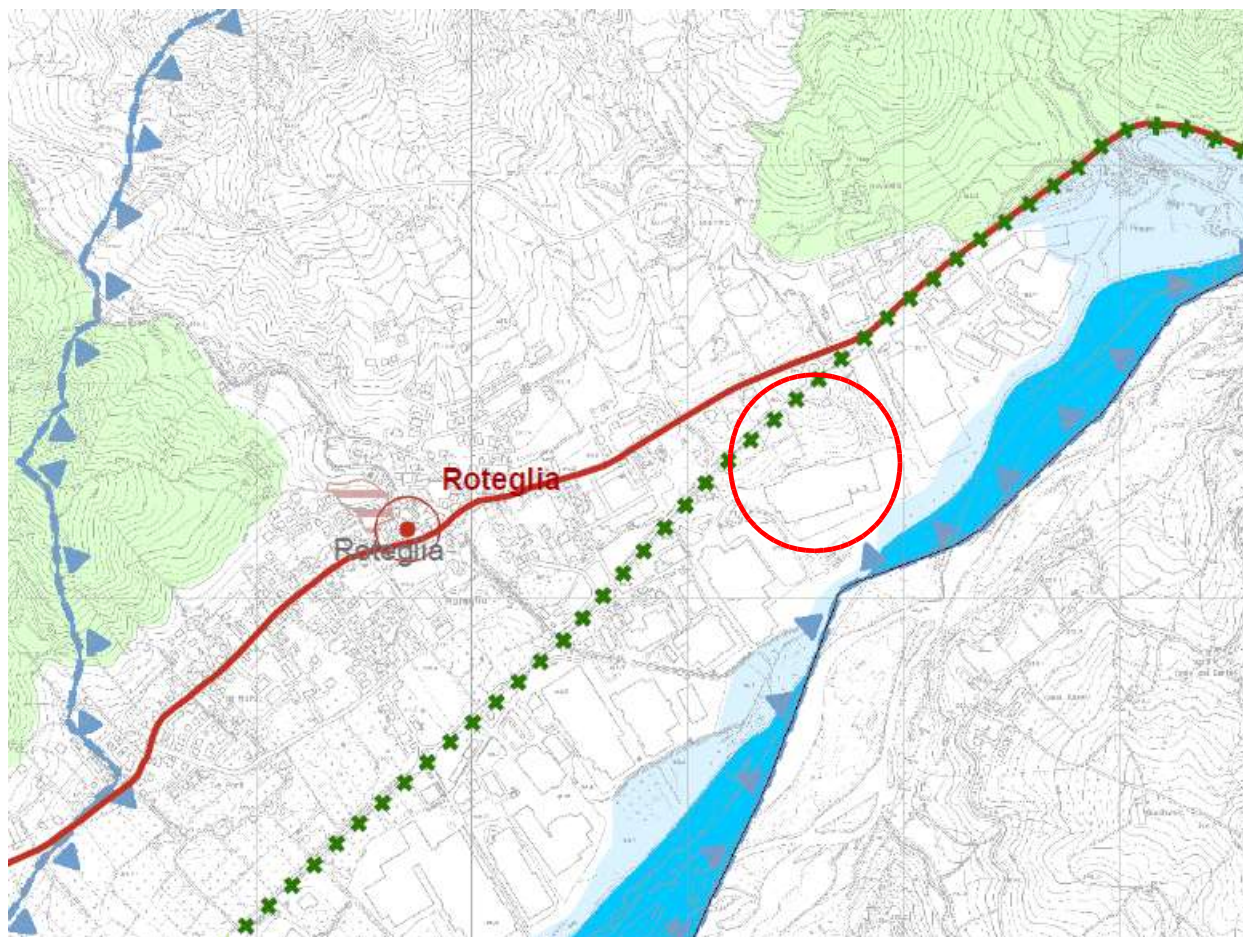
b. Qualificazione aree in trasformazione

- *potenziare le connessioni ecologiche tra la fascia collinare e quella fluviale attraverso la razionalizzazione delle previsioni urbanistiche, anche del residuo;*
- *qualificare gli ambiti produttivi di Casalgrande e Castellarano in accordo con l'art. 11 delle Norme di attuazione, tenendo conto in particolare: della progressiva trasformazione in aree ecologicamente attrezzate; degli obiettivi di tutela delle acque sotterranee; del miglioramento dell'accessibilità merci e passeggeri; delle misure di rinaturazione necessarie a migliorare l'inserimento paesaggistico e le connessioni ecologiche verso il F. Secchia e al collina; di progettare attentamente i bordi in relazione alle aree agricole limitrofe di particolare integrità paesaggistica.*

Il PTCP identifica inoltre la presenza di un **Contesto paesaggistico** definito **“Fascia fluviale del fiume Secchia”**, che comprende la fascia fluviale del fiume a partire dal centro di Roteglia fino alla concorrenza con il confine comunale e interessa gli ambiti 3 e 6. Si caratterizza per la presenza delle componenti morfologiche del terrazzo fluviale e della golena; di aree agricole di terrazzo con insediamento rado, e tra le dinamiche di trasformazione del territorio è rilevata la presenza di aree produttive in fascia presso Roteglia collegate al distretto ceramico.

Tra i tre temi-obiettivi generali, quello più attinente all'intervento oggetto di autorizzazione paesaggistica è la “Riqualificazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili”, che prevede *“ricostruzione e qualificazione dei bordi urbani lungo il fiume (Roteglia, Castellarano) con interventi di miglioramento edilizio e di potenziamento del verde; [...]”*.

L'elaborato P5a definisce la presenza di elementi e sistemi sottoposti a tutela paesistica. L'area oggetto dell'intervento non rientra in un ambito tutelato dal PTCP, ma ai margini di in una “Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua” ed in particolare “Zona di tutela ordinaria” del fiume Secchia.



Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

- a. Zona di tutela assoluta
- b. Zona di tutela ordinaria
- c. Zona di tutela delle golene del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)



Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)



Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)



Viabilità storica (art. 51)



STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)



PTCP, Provincia di Reggio Emilia, Tav. P5a_219SO – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica. Il tondo rosso localizza lo stabilimento Novabell Spa

Si riporta un estratto delle prescrizioni normative relative alle tutele individuate dal PTCP:

Articolo 40. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua [in prossimità dell'area di intervento]

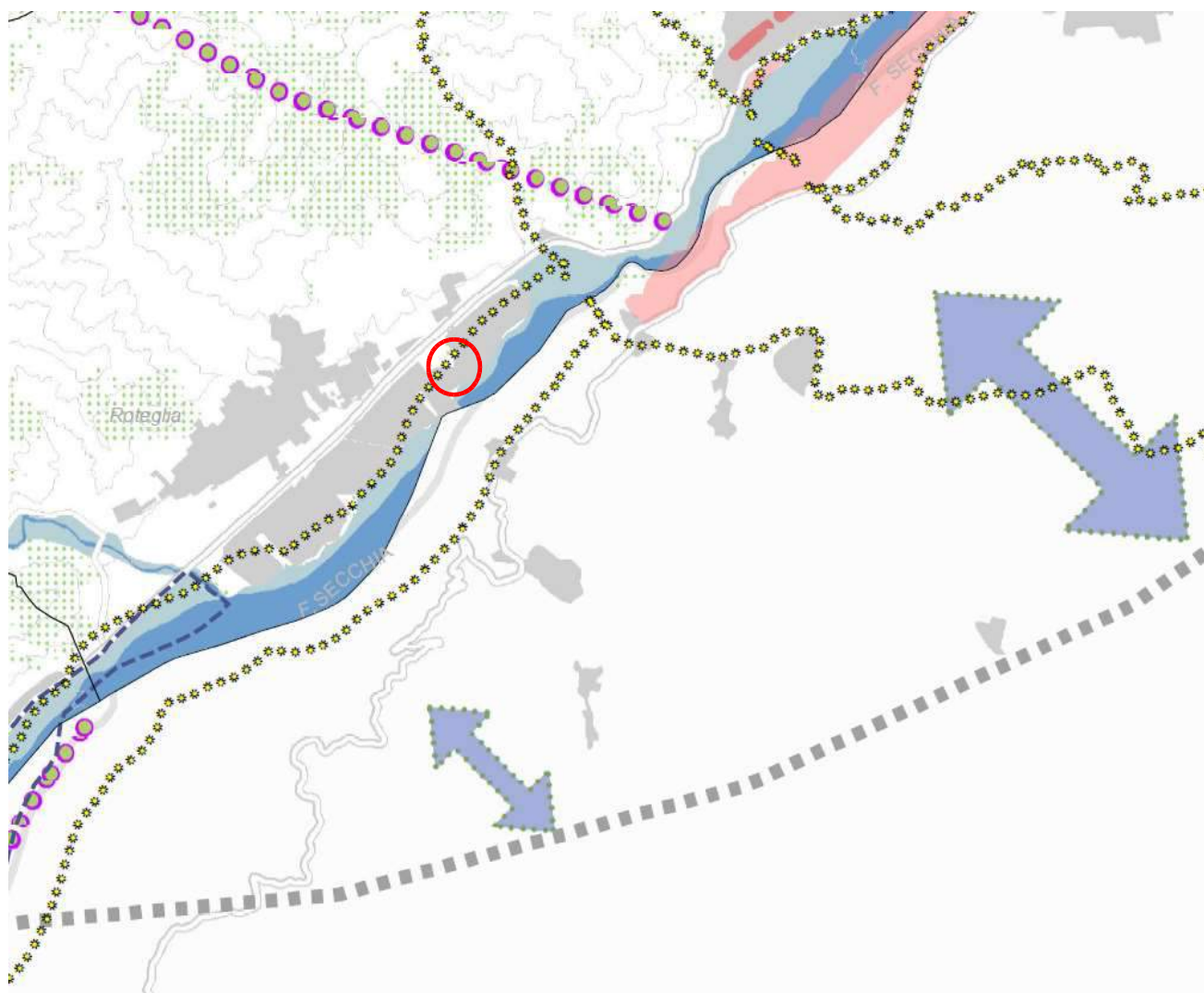
[...] In tali zone il presente Piano persegue l'obiettivo di tutelare i caratteri naturali, storici, paesistici ed idraulico-territoriali che si sono consolidati ed affermati attorno ai laghi, bacini e corsi d'acqua.

Il comma 11 dell'art. 40 riprende le indicazioni del comma 11 dell'articolo 17 del PTPR (sopra riportate), che prevedono che “Sui complessi industriali e sulle loro pertinenze funzionali, ove i detti complessi ricadano, anche parzialmente, nelle aree di cui al quarto comma, e fossero già insediati in data antecedente al 29 giugno 1989, sono consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico, sulla base di specifici programmi di riqualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine [...]”.

Articolo 101. Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio.

1.D Il presente Piano individua nei “Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio”, gli strumenti per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica di cui all'Allegato 1, [...].

Dalla lettura della tavola “P2 Rete Ecologica Polivalente”, si evidenzia che l'area in oggetto si sviluppa interamente su un “Corridoio fluviale primario (D1)”.



D) Corridoi ecologici fluviali

— Corridoi fluviali secondari (D2) (art. 41)

E) Gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5)

◻ Gangli ecologici planiziali (E1)

••• Corridoi primari planiziali (E2)

••• Corridoi secondari in ambito planiziale (E4)

G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)

— Principali elementi di frammentazione (G1)

* Principali punti di conflitto (G2)

PTCP, Provincia di Reggio Emilia, Tav. P2 Rete Ecologica Polivalente [riduzione dalla scala 1:50.000]. Il tondo rosso localizza lo stabilimento Novabell Spa

La Rete Ecologica polivalente di livello Provinciale è un sistema di elementi spaziali che disegna uno scenario di riequilibrio dell'ecosistema a livello provinciale. La motivazione fondamentale della REP è di riconoscere il progressivo degrado del patrimonio naturale e degli scompensi degli ecosistemi su cui si poggia il governo del territorio a tutte le scale spaziali, compresa quella locale, che impone politiche ed azioni di riequilibrio qualora si voglia mantenere la prospettiva di uno sviluppo sostenibile.

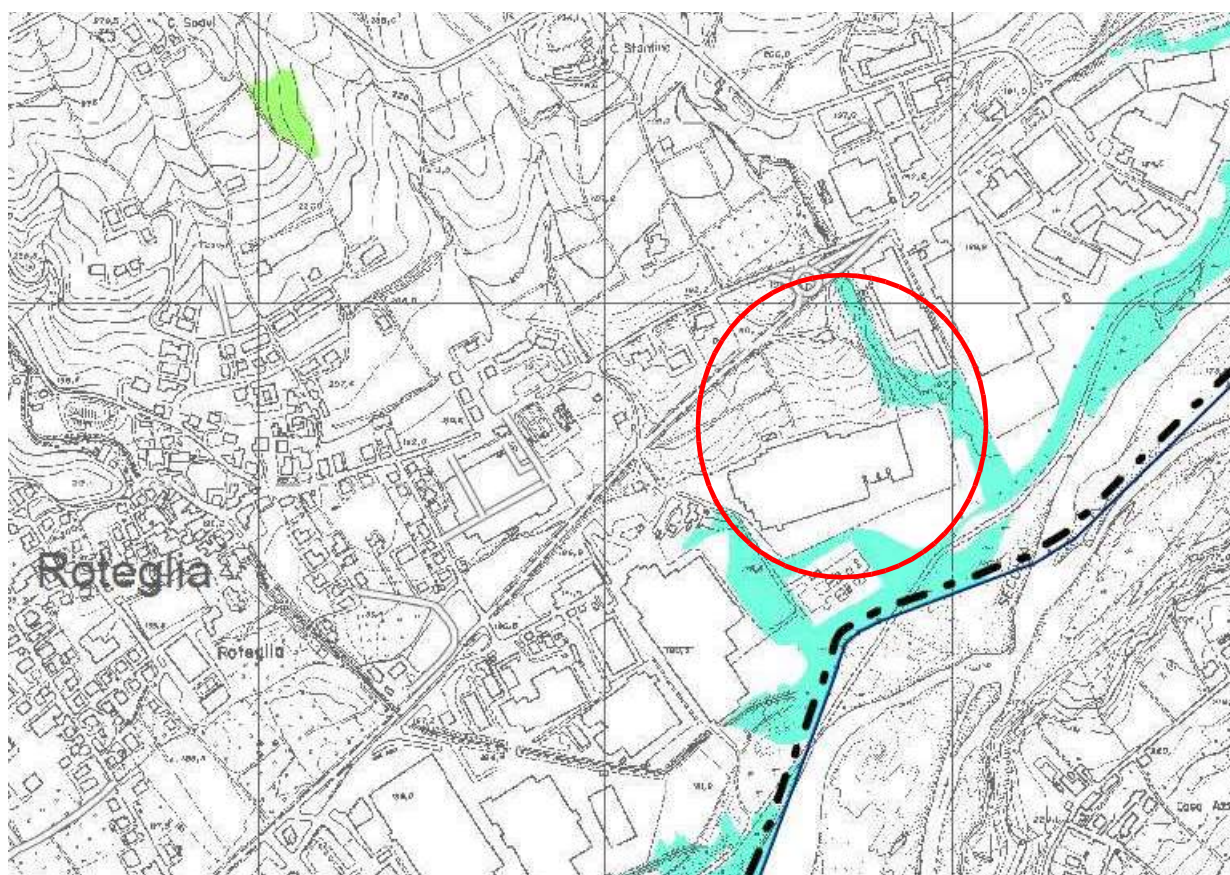
L'articolo 5 delle Norme di attuazione evidenzia gli obiettivi della REP, che per l'ambito in oggetto consistono in:

“b) arresto della perdita degli habitat naturali complementari a quelli collegati al sistema forestale boschivo di cui all'art. 38, in particolare per quanto riguarda le praterie polifite e le unità ambientali rupestri;

c) riduzione dei livelli di criticità collegata ai livelli attuali di frammentazione ecologica negli elementi della rete.”

Riguardo alla presenza di un corridoio fluviale principale, si applicano le disposizioni di cui all'art. 40 (già riportate).

La carta P5b identifica gli elementi del “Sistema forestale e boschivo”.



Formazioni boschive

- a. Querceti submesofili ed altre latifoglie miste
- b. Querceti xerofili
- c. Formazioni igrofile ripariali o di versante

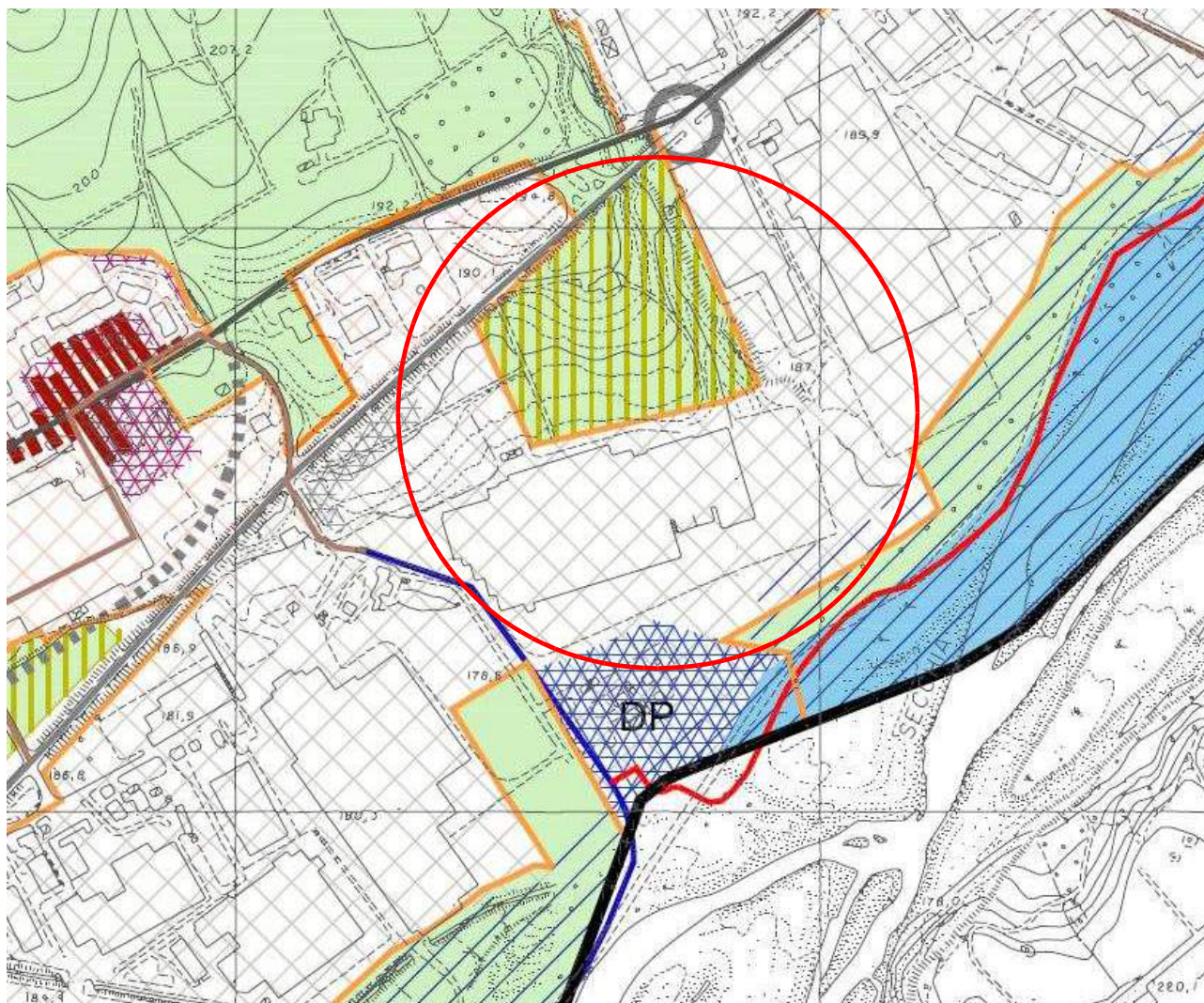
PTCP, Provincia di Reggio Emilia, Tav. P5b "Sistema forestale e boschivo" [riduzione dalla scala 1:25.000]. Il tondo rosso localizza lo stabilimento Novabell Spa




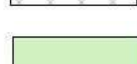
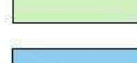

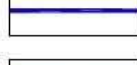


In parallelo alla Variante urbanistica oggetto della presente Relazione paesaggistica, è stata predisposta una Perizia agronomico-forestale asseverata per descrivere in modo puntuale il soprassuolo verde effettivamente esistente nell'area e verificare l'assenza di elementi che possano motivare la perimetrazione di aree forestali.

Si rimanda a tale relazione per approfondimenti.

Il PSC del Comune di Castellarano

Il Piano Strutturale Comunale di Castellarano (approvato con Delibera d GC 34/2016) approfondisce alla scala di propria competenza il tema delle tutele presenti sul proprio territorio e definisce di conseguenza strategie di sviluppo.

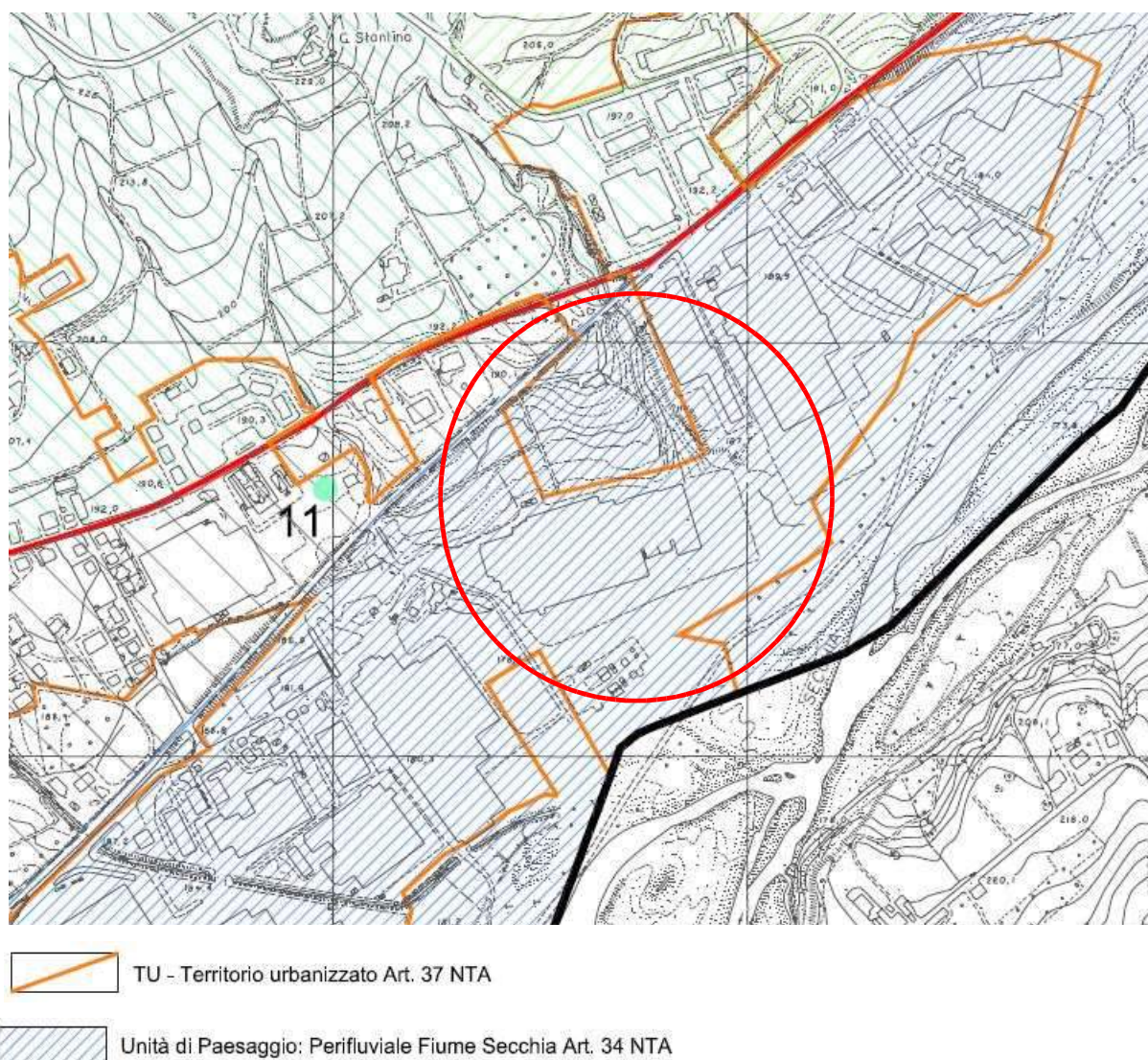


-  TU - Territorio urbanizzato Art. 37 NTA
-  TUR - Territorio urbanizzato residenziale Artt. 37 e 44 NTA
-  TUProd - Territorio urbanizzato produttivo Artt. 37 e 44 NTA
-  Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (ARP) Art. 47 NTA
-  Invasi, alvei di corsi d'acqua Art. 17 NTA
-  Pista ciclabile esistente Art. 35 NTA
-  Pista ciclabile di progetto Art. 35 NTA
-  Sistema fluviale Fiume Secchia Art. 22 NTA
-  Fasce di forestazione delle strade primarie Art. 53 NTA

PSC , Comune di Castellarano, estratto della tavola 3.4 "Strategie di progetto" [riduzione dalla scala 1:10.000]

L'intervento ricade in parte all'interno del territorio urbanizzato, ed in particolare del Territorio urbanizzato produttivo (normato dagli articoli 37 e 44 delle NTA), mentre una parte ricade all'interno dell'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (ARP . Art. 47 NTA), individuato quale "Fasce di forestazione delle strade primarie", normato dall'articolo 53 delle NTA. La Variante urbanistica in atto ha per oggetto la trasformazione dell'Ambito agricolo e Zona per fasce di forestazione in "Zona per Ambiti Urbani Produttivi comunali", in modo da attuare l'ampliamento dello stabilimento che verrà di seguito descritto.

Il PSc approfondisce anche la tematica paesaggistica, definendo nella tavola 2.4 le Unità di paesaggio a scala comunale: l'area di intervento ricade nell'Unità di paesaggio Perifluviale del fiume Secchia.



PSC , Comune di Castellarano, estratto della tavola 2.4 "Tavola dei vincoli" [riduzione dalla scala 1:10.000]

L'articolo 35 “definisce il sistema fluviale del Secchia quale ambito fluviale di alta pianura finalizzato alla riqualificazione dei territori circostanti fortemente antropizzati, attraverso le azioni di tutela e valorizzazione attiva. [...]”

3. Rappresentazione fotografica dello stato attuale

Il rilievo fotografico deve consentire la vista di dettaglio dell'area di intervento e nel contempo la percezione del suo rapporto con l'intorno paesaggistico.

La valutazione avviene con riprese fotografiche da punti effettivamente raggiungibili (luoghi pubblici, strade), da cui percepire il rapporto tra il paesaggio e l'area di intervento. Visto che le riprese dai punti di prossimità dell'area Novabell Spa rendono possibile solo una vista molto ravvicinata e parziale dell'area di intervento e non la sua contestualizzazione nel paesaggio, si sono aggiunte due viste panoramiche riprese dalla riva destra del fiume Secchia, che rendono possibile la percezione delle fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico e del rapporto dell'intervento con il contesto. In tal modo si intende completare il rilievo, ai fini di una corretta valutazione dei rapporti percettivi tra il sito e l'intorno.

Le prime tre viste sono “visuali panoramiche”, ossia che evidenziano le relazioni percettive con l'intorno, mentre le visuali da 4 a 8 sono “visuali di prossimità”, ossia quelle da cui è possibile cogliere in modo completo l'area di intervento.



Individuazione delle visuali panoramiche (1-3) sull'area di intervento



Individuazione dei punti di visuale di prossimità (4-8) sull'area di intervento

(vedi Rilievo fotografico nelle tavole A3 allegate)

ALLEGATO 1 – RILIEVO FOTOGRAFICO DI PROSSIMITA' E VISUALI PANORAMICHE SULL'AREA DI INTERVENTO



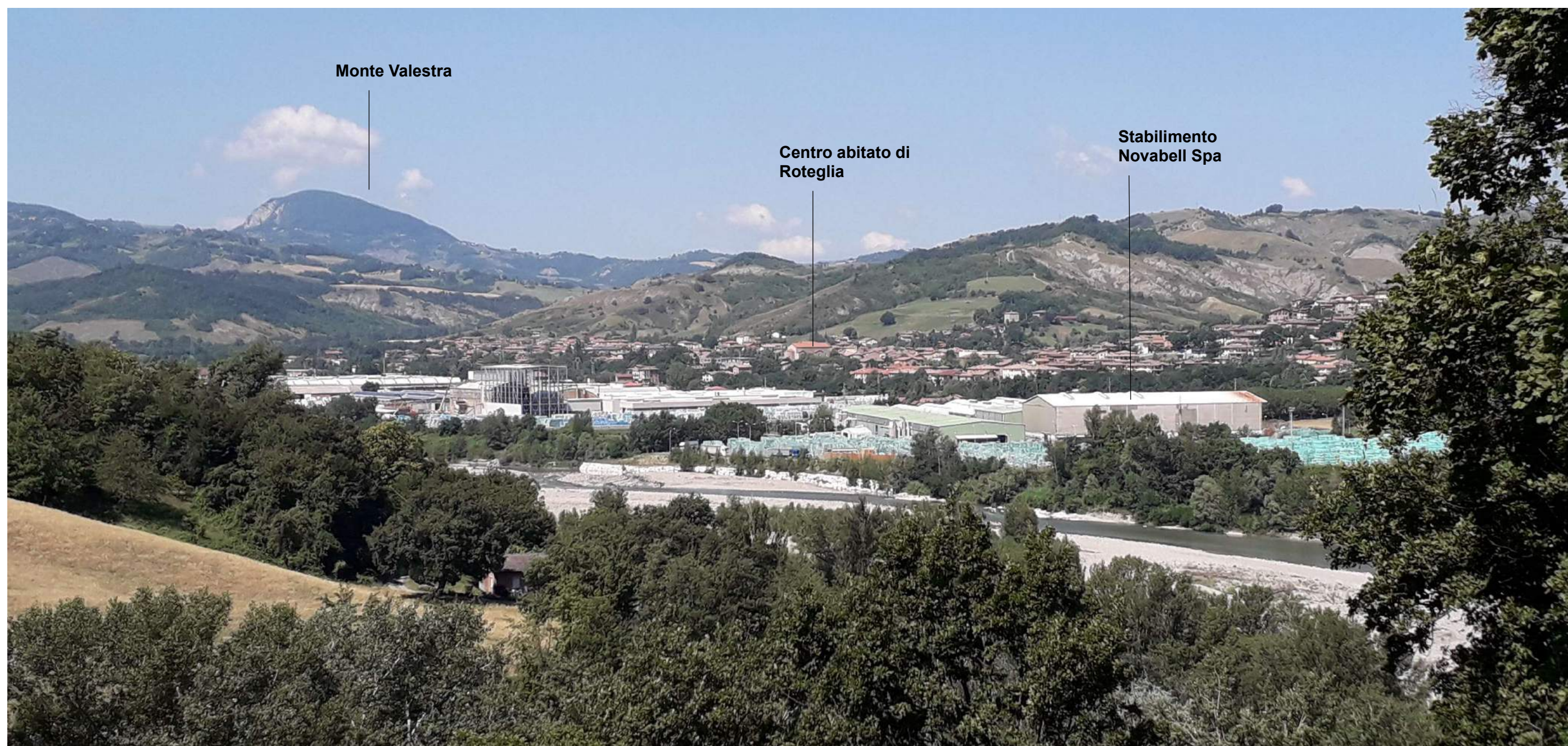
Vista 1 – Le visuali dalla strada provinciale 486 – la principale percorrenza dell'area – sono quasi completamente occluse dalla vegetazione che fiancheggia la carreggiata. Si tratta di uno schermo naturale molto efficace. Si mostra qui l'unico scorcio individuato, dal quale non è possibile però vedere, se non parzialmente, l'area in cui è previsto l'ampliamento e, in primo piano, la futura strada



Vista 2 – Visuale principale dalla riva destra del fiume Secchia località Casa Azzoni verso la zona ceramica di Roteglia. Tra gli altri stabilimenti, si trova lo stabilimento Novabell



Ingrandimento della Vista 2 sullo stabilimento Novabell: si notano i volumi dei singoli edifici componenti lo stabilimento che risultano molto più bassi degli edifici circostanti e caratterizzati da cromatismi maggiormente in sintonia con il paesaggio



Vista 3 – Visuale principale dalla riva destra del fiume Secchia località Pigneto verso la zona ceramica di Roteglia. Vediamo una chiara stratificazione dei paesaggi descritti nel paragrafo 1: il fiume Secchia in primo piano con la vegetazione spontanea che lo circonda; la zona produttiva delle ceramiche sui depositi alluvionali recenti (in cui troviamo anche la Novabell Spa); l'abitato di Roteglia sul terrazzo alluvionale consolidato; a chiudere il paesaggio i versanti collinari e sullo sfondo il Monte Valestra



Ingrandimento della Vista 3 sullo stabilimento Novabell dal medesimo punto di visuale



Vista 4 – vista sullo stabilimento Novabell dal margine nord-ovest, dove sarà localizzata la futura nuova viabilità di accesso prevista nella variante urbanistica



Vista 5 – vista verso il piazzale Novabell dal terrapieno sul quale verrà realizzata la nuova viabilità di accesso (sud ovest)



Vista 6 – visuale di prossimità dal piazzale Novabell verso il margine ovest: oltre le auto si notano il terrapieno sul quale è prevista la nuova viabilità di accesso e, sullo sfondo, la cortina verde spontanea al margine della SP486



Vista 7 – visuale di prossimità dal margine ovest (rio Argontale), verso il piazzale sul quale è previsto l'ampliamento



Vista 8 – visuale di prossimità dal margine est (a bordo fiume Secchia), verso il piazzale sul quale è previsto l'ampliamento

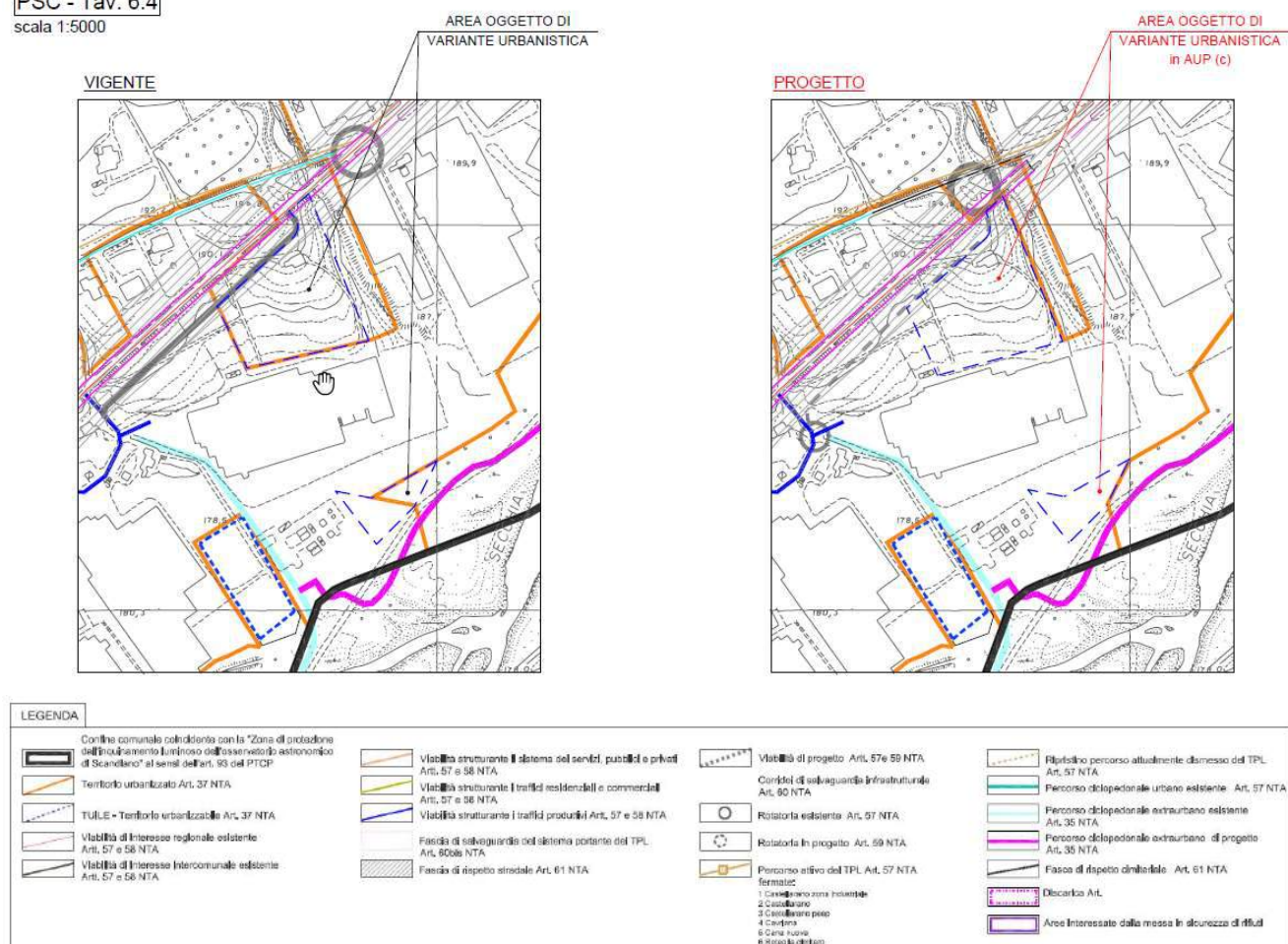
4. Principi ispiratori della proposta di intervento

4.1 Relazione di progetto

Premessa

La presente relazione paesaggistica è relativa alla Variante urbanistica che prevede l'attuazione dell'intervento di ampliamento dello stabilimento industriale "Novabell Spa" sito in via Molino 1 a Roteglia (Comune di Castellarano – RE). La variante viene presentata ai sensi dell'art. A-14 bis della Legge Regionale 24/03/2000 . 20 e s.m.i. e prevede - come condizione necessaria per poter attuare l'ampliamento di progetto - la modifica al perimetro del Territorio Urbanizzato.

PSC - Tav. 6.4
scala 1:5000



La perimetrazione (in tratteggio blu) delle due aree oggetto di variante urbanistica e la modifica proposta al perimetro del Territorio Urbanizzato (in arancione) [riduzione dagli elaborati di progetto]

L'ampliamento si rende necessario per dare risposta alla necessità dell'azienda di avviare a realizzazione un programma di sviluppo dimensionale e funzionale della propria attività industriale,

prevedente interventi di ampliamento e ristrutturazione dei fabbricati industriali, dell'impiantistica e del comparto logistico, con l'obiettivo minimo di preservare, e l'ambizione di elevare, il proprio livello di competitività nell'ambito di un mercato in costante e rapida evoluzione, oltre che altamente concorrenziale, ovvero, difendere ed incrementare le proprie quote e, di conseguenza, preservare, o ancor meglio, incrementare gli attuali livelli occupazionali.

Si tratta di una dinamica produttiva oggi imprescindibile per le imprese del settore ceramico e che vediamo attuata dalla maggior parte degli stabilimenti ceramici del comparto della val Secchia – inclusi diversi stabilimenti limitrofi alla Novabell Spa.

Per tale motivo l'azienda promuove i seguenti interventi, precisando che la programmazione (al momento) seguirà un cronoprogramma di attuazione articolato su un arco di 4 anni (dal 2021 al 2025), che negli elaborati di progetto viene denominato "Primo step". A questo, seguirà un "Secondo step" che prevederà l'installazione di un nuovo forno (Forno n. 4).

A seguire la descrizione dettagliata delle opere previste.

LE OPERE DI CESSIONE: LA NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO

La Variante urbanistica motivata dalle necessità produttive dell'azienda è l'occasione per procedere ad un miglioramento sostanziale della viabilità dell'intero centro abitato di Roteglia, per eliminare il traffico pesante da via Radici in Monte e da via Molino Roteglia.

Per fare ciò verrà realizzata quale opera di cessione una nuova strada con doppio senso di marcia che, a partire dalla Strada Provinciale 486R e percorrendo il terrapieno già esistente a lato della strada stessa, si congiungerà con l'accesso dello stabilimento Novabell, posto su via Molino.

In tal modo tutto il traffico pesante fruirà di questa nuova viabilità ad esso dedicata, senza entrare nel centro abitato di Roteglia.



Planimetria generale della Variante urbanistica (tratteggio nero), con indicata l'area sulla quale si svilupperà la nuova viabilità comunale (in azzurro) e aree verdi pubbliche e private (verdi)

Il tracciato sfrutterà l'andamento naturale del terreno, salvo alcuni lievi spianamenti, previsti in alcuni tratti. Per una buona parte il tracciato seguirà in parallelo con la SP 486R, e si collegherà con una nuova viabilità di servizio, prevista all'interno del perimetro della proprietà Novabell Spa.

Per la realizzazione della strada saranno necessarie opere preventive di adeguamento impiantistico per permettere lo spostamento dell'attuale cabina gas metano Snam-Novabell e di un tratto di linea elettrica di media tensione. La cabina Snam verrà spostata in altra posizione all'interno della proprietà Novabell Spa (all'esterno della fascia dei 150 metri dal fiume Secchia).

Accanto alla nuova viabilità è prevista la realizzazione di un nuovo parcheggio per mezzi pesanti, in affiancamento alla carreggiata, che seguirà lo stesso andamento planimetrico ed altimetrico della nuova strada. A completamento delle opere è prevista la sistemazione delle aree verdi limitrofe.



Dettaglio degli interventi previsti per realizzare la nuova viabilità, con dettaglio dei due svincoli

LE OPERE DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO NOVABELL SPA

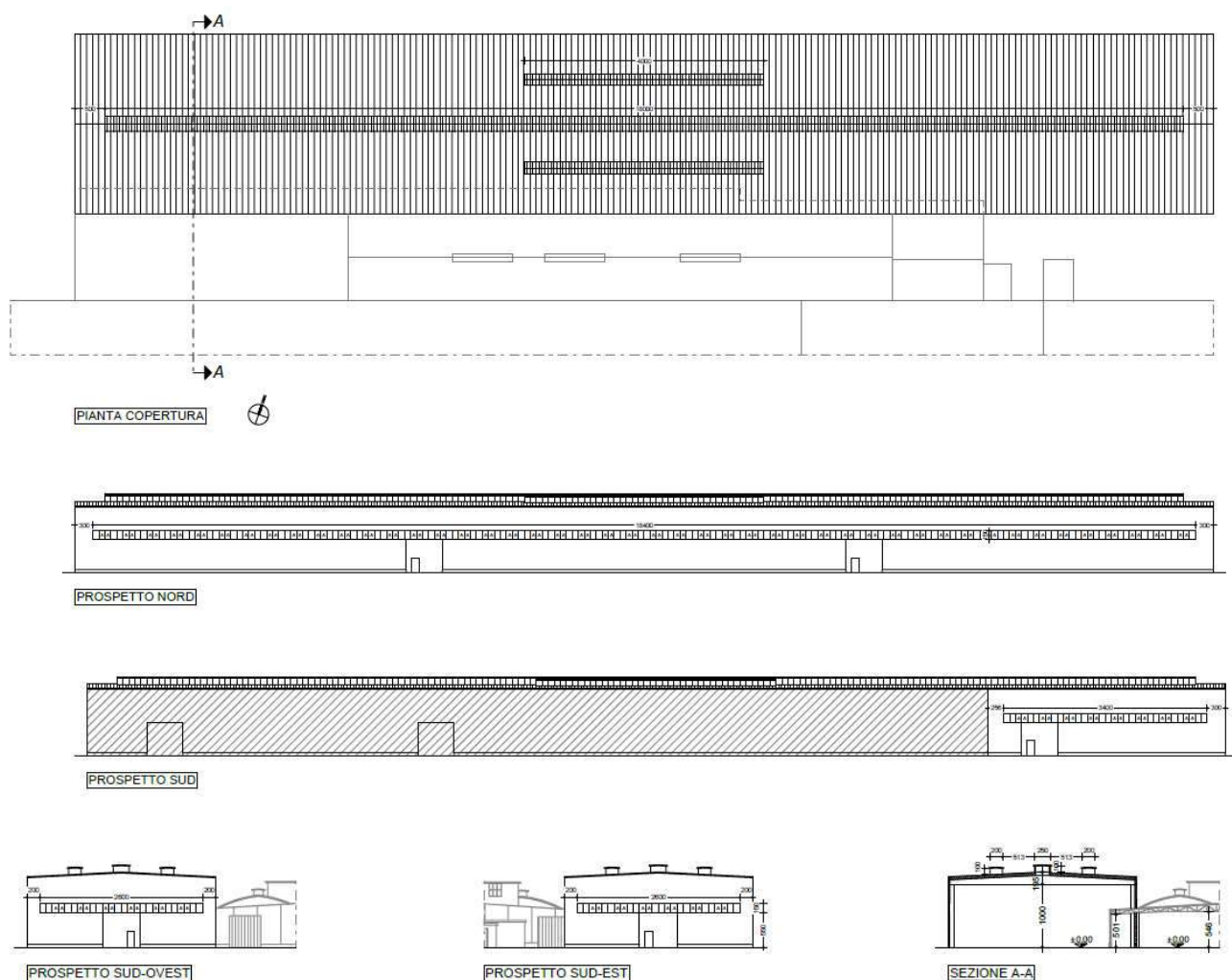
Il progetto di ampliamento è stato sviluppato considerando le necessità di aggiornare il processo produttivo per consentire alla ditta di continuare e migliorare la propria attività.

Si rende necessario realizzare due nuovi volumi e intervenire con un ampliamento in altezza di una parte dello stabilimento esistente. Per far ciò si procederà anche ad una modifica morfologica per portare la parte nord-est dell'area produttiva alla stessa quota degli altri piazzali.

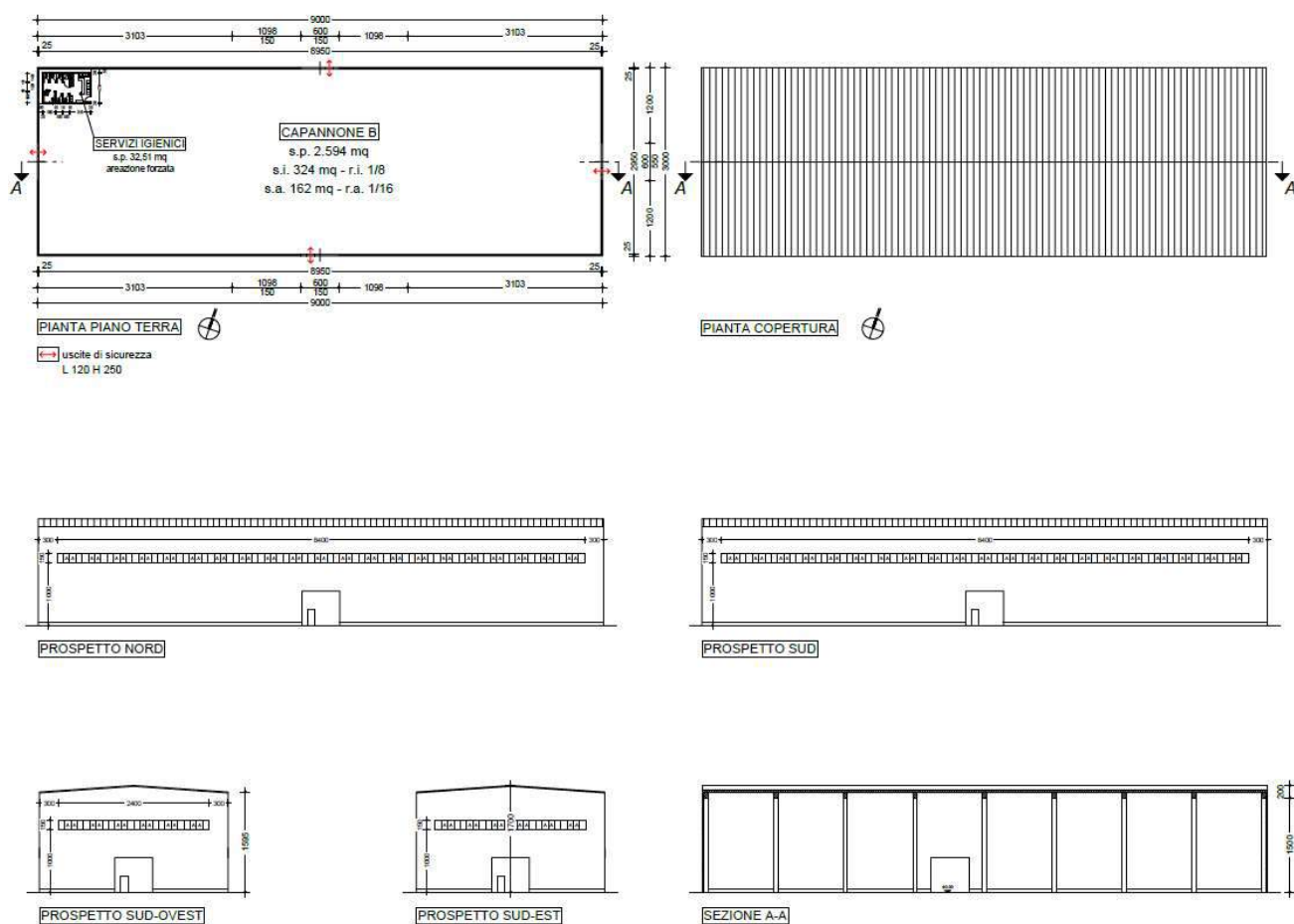
Le azioni previste in questa fase di Variante urbanistica sono:

- spianamento con sbancamento dell'area ex agricola, per ampliamento del piazzale di stoccaggio del materiale ceramico all'aperto: tale sbancamento interessa un'area di circa 21.000 mq per un volume stimato di circa 95.000 mq, compresa la zona prevista a viabilità interna. Il nuovo piazzale si raccorderà con l'attuale piazzale in asfalto esistente, seguendo adeguate pendenze. E' prevista la realizzazione di muri di sostegno in c.a. sul perimetro di tale ampliamento al fine di contenere il terreno esistente e le infrastrutture di progetto.
- realizzazione di strada di collegamento interna, tra la nuova viabilità e il piazzale di stoccaggio (già descritta nel paragrafo precedente relativo alla viabilità);

- realizzazione di 2 nuovi spazi produttivi: l'“edificio A” di dimensioni 30x190 metri e altezza massima di 10 metri, per una superficie coperta di 5.700 mq, posizionato in aderenza allo stabilimento esistente lato nord (verso la strada provinciale e al di fuori della fascia di tutela del fiume Secchia) e l'“edificio B” di dimensioni 30x90 metri e altezza massima circa 16 metri, per una superficie coperta di 2.700 mq, posizionato ad est del capannone esistente, situato all'interno della fascia di tutela dei 150 metri del fiume Secchia. Gli elementi strutturali dei due edifici saranno: strutture di fondazione in cemento armato; strutture in elevazione, pilastri e travi, in carpenteria metallica zincata; tamponamenti coibentati in lamiera piana preverniciata (colore grigio chiaro); portoni in pannella id lamiera coibentati e finestre in profili di alluminio preverniciato e policarbonato colore naturale; copertura prevista a due falde inclinate con pannelli coibentati grecati in lamiera preverniciata colore grigio chiaro;

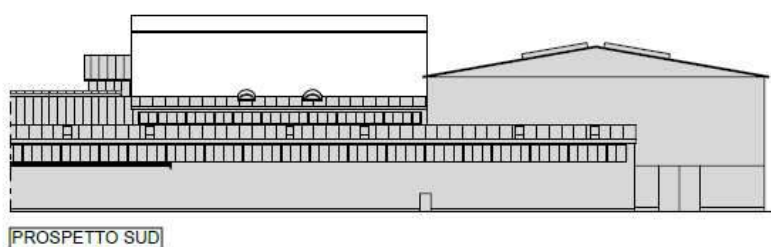
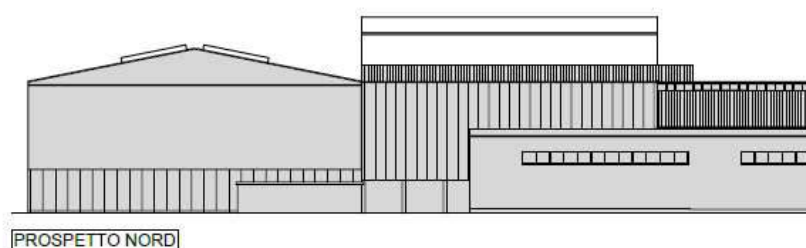
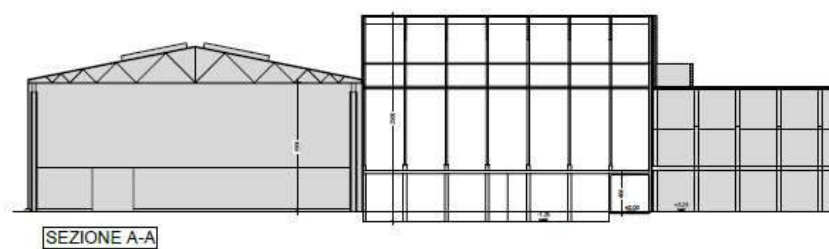


Planimetria, prospetti e sezione del Fabbricato A [riduzione dagli elaborati di progetto]



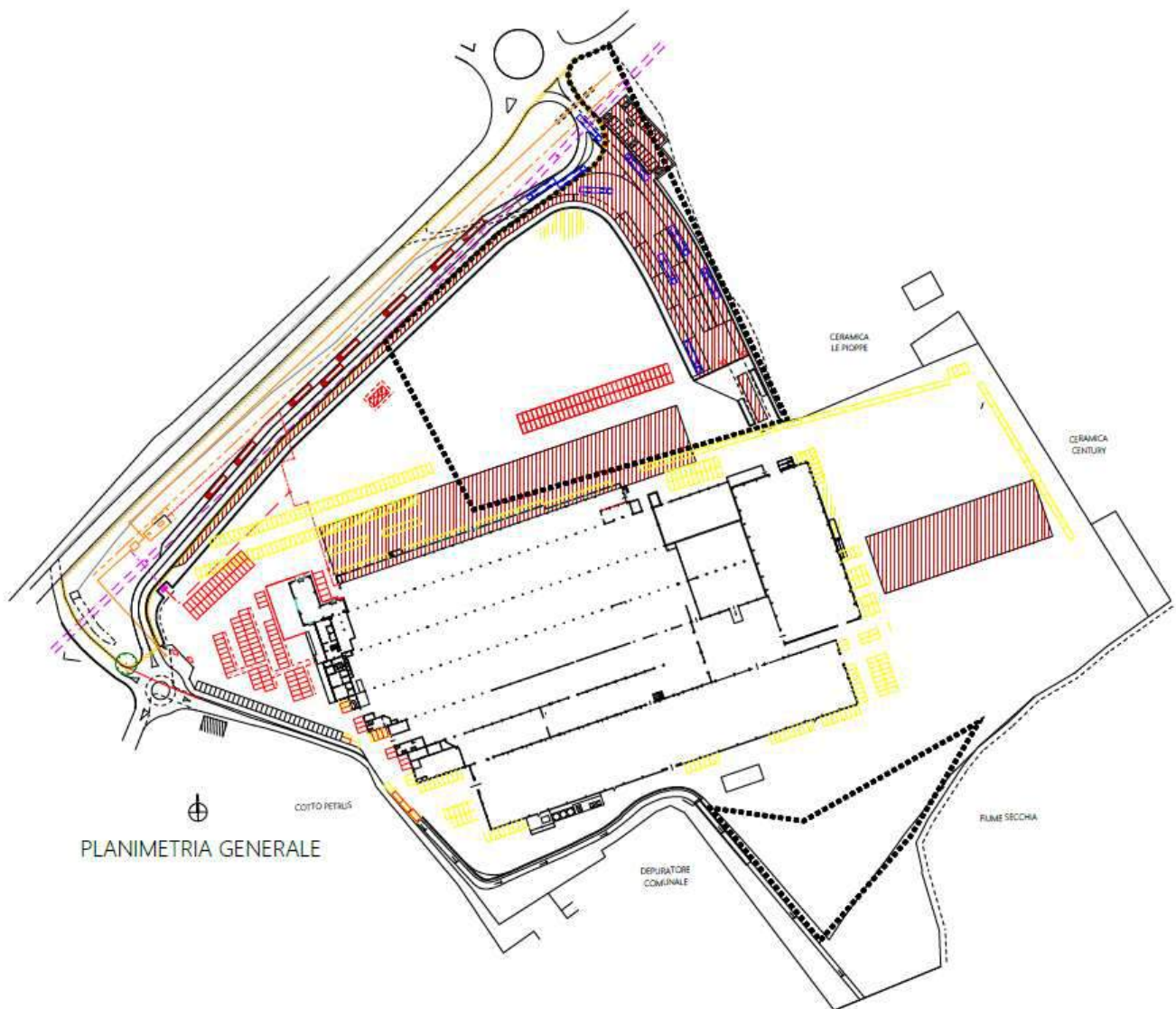
Planimetria prospetti e sezione del Fabbricato B [riduzione dagli elaborati di progetto]

- sopraelevazione di porzione dello stabilimento esistente per inserimento di un impianto di atomizzazione e relativa impiantistica di servizio ("edificio C"). L'edificio esistente ha le seguenti dimensioni: pianta di 35,56 x 40,20 metri ed altezza di circa 16 metri. La sopraelevazione porterà questa porzione di capannone all'altezza massima consentita di circa 25 metri. Il tamponamento della parte in sopraelevazione sono del tipo verticale, coibentati in lamiera piana preverniciata di colore grigio chiaro; le finestrate con profili in alluminio preverniciato e policarbonato colore naturale. La copertura è prevista a due falde inclinate con pannelli coibentati grecati in lamiera preverniciata (colore grigio chiaro), riproponendo la copertura esistente;

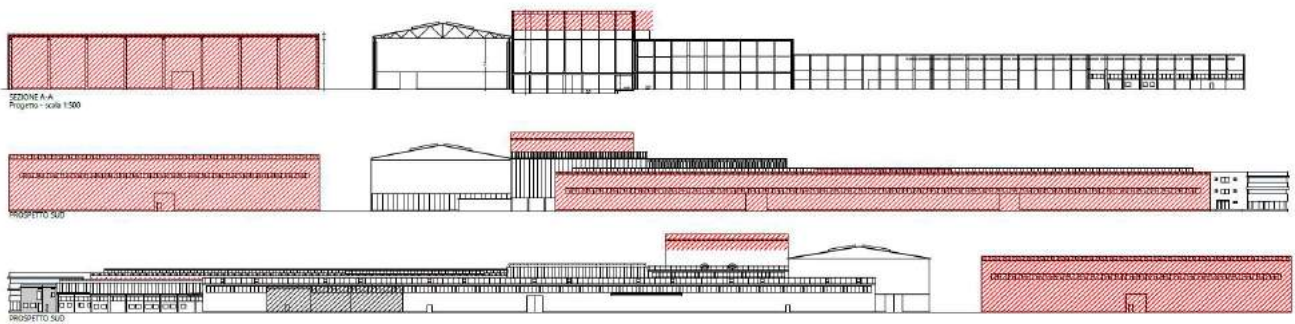


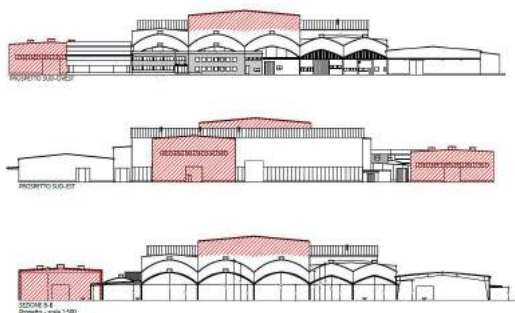
Prospetti e sezione del Fabbricato C - sopraelevazione [riduzione dagli elaborati di progetto]

- realizzazione di due edifici di servizio (“edificio D” – ufficio spedizioni e smistamento ed “edificio E” – Cabina ENEL), entrambi di dimensioni limitate ed esterni alla fascia di tutela del Fiume Secchia. Per la descrizione di dettaglio di questi due piccoli manufatti si rimanda alla Relazione tecnica e agli elaborati di progetto.



*Planimetria sinottica, con gli interventi di progetto (in rosso) e gli elementi che verranno rimossi (in rosso).
[riduzione dagli elaborati di progetto]*





Sezioni volumetriche di confronto stato attuale – stato di progetto. Riduzione dalla scala 1:500 [dagli elaborati di progetto]

L'edificio A ospiterà la nuova zona produttiva (forni ceramici), mentre l'edificio B ospiterà il nuovo magazzino di stoccaggio al coperto. La sopraelevazione di una porzione dell'edificio esistente è reso necessario per l'inserimento di un atomizzatore, attrezzatura che necessita di notevoli altezze ed è imprescindibile oggi nel processo di produzione ceramico.

I due edifici saranno realizzati con pannelli prefabbricati di cromatismi coerenti con quelli già presenti nello stabilimento. In particolare si studierà un cromatismo che sia in assonanza sia con il verde del capannone lato fiume che con i greige dei capannoni lato strada.

Anche il cromatismo della sopraelevazione dell'edificio esistente verrà studiata per essere in assonanza con i cromatismi presenti.

INSERIMENTO PAESAGGISTICO E SISTEMAZIONI ESTERNE

Tenuto conto delle superfici a verde disponibili e dei vincoli all'impianto di soprassuolo esistenti, sono stati individuati tre differenti ambiti per distinti interventi di ambientazione delle nuove opere nel contesto ambientale e paesaggistico.

L'esigenza di un generale riequilibrio ambientale del comparto industriale in cui si inserisce l'intervento Novabell SpA ha indirizzato la progettazione delle opere di ambientazione verso il massimo utilizzo di specie autoctone appartenenti alla Flora spontanea potenziale locale, dotando quindi il comparto di un notevole incremento di biodiversità floristica e ricucendo, per quanto possibile, alcuni elementi della rete ecologica locale.



Individuazione dei tre ambiti di ambientazione dell'ampliamento dello stabilimento Novabell Spa

Viabilità di accesso

L'ambientazione della nuova viabilità di accesso con elementi vegetali arborei e arbustivi può essere realizzata esclusivamente lungo il suo margine sud, in considerazione della presenza di servitù e fasce di rispetto per la presenza di metanodotto e linea elettrica MT. Si procederà all'inverdimento dell'aiuola di 3 metri, ricavata tra la sede stradale e il muro di contenimento di raccordo con il sottostante nuovo piazzale Novabell, ha una notevole pendenza.

Tale configurazione impone alcuni limiti alla tipologia di arredo vegetale realizzabile, da cui derivano:

1) la necessità di ricoprire con arbusti tappezzanti tutta la superficie del suolo, sia per evitare erosione da ruscellamento superficiale, sia per limitare al minimo la necessità di manutenzione ordinaria evitando quindi l'onerosità di interventi di sfalcio

2) la possibilità di impianto limitato ad alberature di medio-piccola grandezza, sia per quanto allo sviluppo radicale, confinato dal muro di sostegno, sia in particolare per quanto allo sviluppo delle chiome poiché potenzialmente interferente con il traffico veicolare. La conformazione della chioma ideale è quindi quella fastigiata/colonnare.

Tra le specie utilizzabili si sono individuate adeguate alle caratteristiche sopra elencate:

piano arboreo: *Populus alba pyramidalis* 1 , filare posto a dimora con sesto di impianto di 5 m

piano arbustivo: *Viburnum lantana*, *Spartium junceum*, *Rosa mutabilis*, in associazione, con impianto di 1 pianta/mq.

ALBERI					
1	Pap	SALICACEE	<i>Populus alba pyramidalis</i>	Pioppo bianco piramidale	82
				sommano	82
ARBUSTI					
2	VI	ADOXACEE	<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	480
3	Sj	LEGUMINOSE	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	400
4	Rm	ROSACEE	<i>Rosa mutabilis</i>	Rosa mutabilis	440
				sommano	1.320
				totale complessivo	1.402

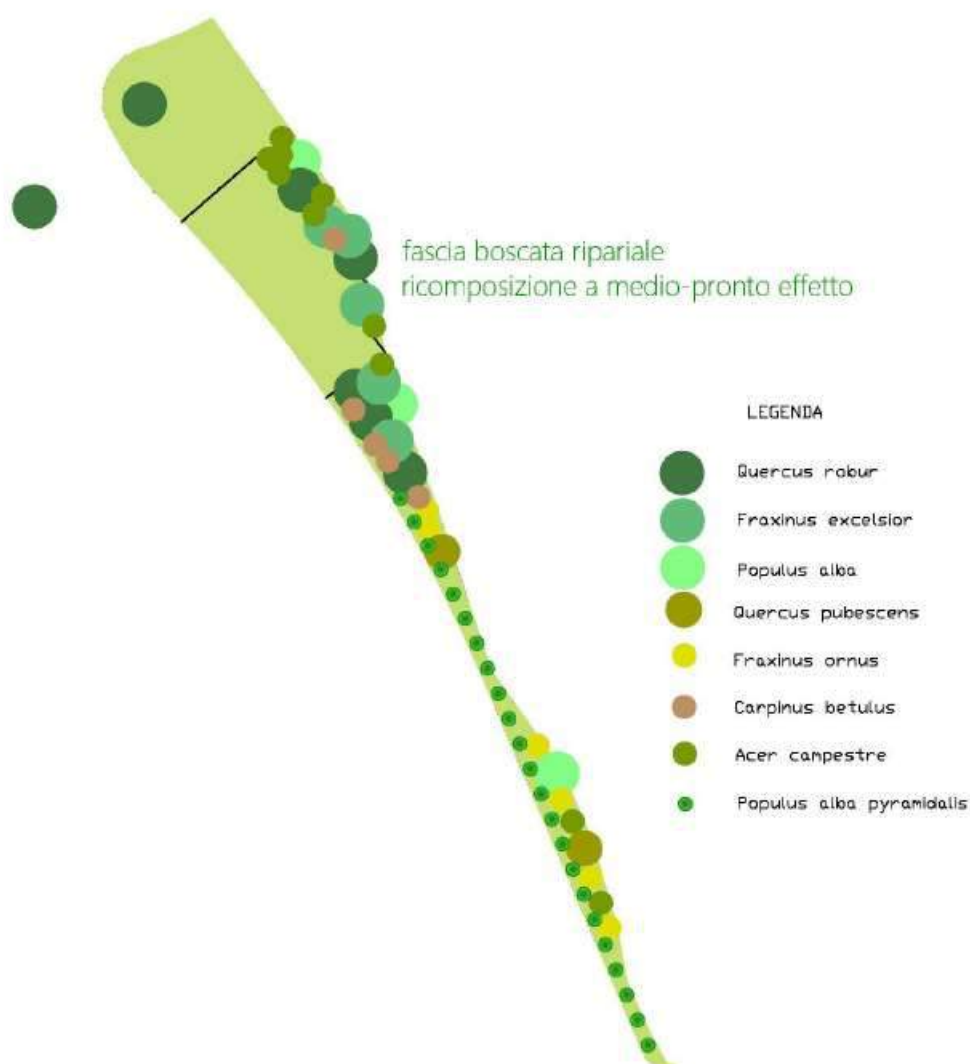
Numero piante messe a dimora nell'aiuola di ambientazione della viabilità di accesso

L'impianto sarà dotato di stuoia pacciamante a protezione dell'erosione e ottimizzazione della distribuzione irrigua, somministrata tramite impianto automatizzato ad ala gocciolante.

Fascia boscata ripariale Rio Argontale

La progressiva riduzione e banalizzazione del corredo vegetazionale ripariale nel tratto terminale del Rio Argontale, confinante con la proprietà Novabell è stata oggetto di analisi nel febbraio 2019, cui si rimanda. La ricomposizione di una adeguata fascia boscata ripariale, mediante un impianto a medio-pronto effetto (piante già sviluppate in vivaio, dotate di capacità di attecchimento rapido), si configura come intervento di riequilibrio paesaggistico e parziale ricucitura della rete ecologica locale.

Sviluppata su di una superficie complessiva di circa 2.400 mq che verrà inerbita a prato stabile polifita asciutto (non irriguo), risente comunque dei vincoli da servitù già descritti nel capitolo precedente: non potrà svilupparsi nella porzione nord mentre nella porzione sud assumerà le medesime caratteristiche dell'alberatura di ambientazione della viabilità prima descritte (alberi a portamento piramidale) a causa dell'esiguità del suo spessore.



Planimetria di progetto della fascia vegetata del rio Argontale

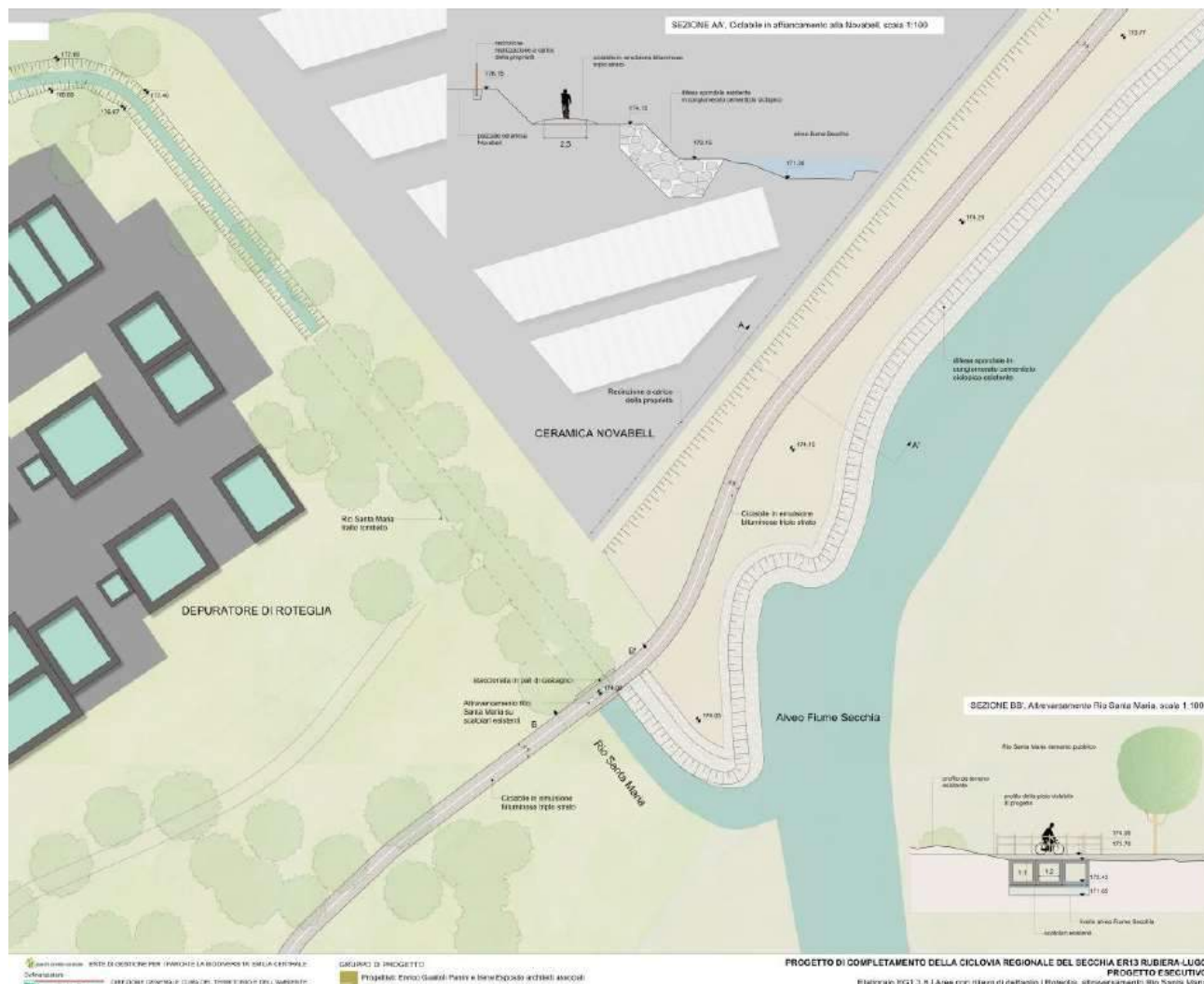
1	Ac	SAPINDACEE	Acer campestre	Acer campestre, Oppio	14
2	Am	BETULACEE	Carpinus betulus	carpino bianco	7
3	Qp	FAGACEE	Quercus pubescens	Roverella	2
4	Qr		Quercus robur	Farnia	7
5	Fe	OLEACEE	Fraxinus excelsior	Frassino maggiore	5
6	Fo		Fraxinus ornus	Orniello	6
7	Pa	SALICACEE	Populus alba	Pioppo bianco	3
8	Pap		Populus alba pyramidalis	Pioppo bianco piramidale	23
				sommano	67

Numero piante messe a dimora nella fascia boscata ripariale del rio Argontale

L'impianto arboreo verrà dotato di conche pacciamate per l'irrigazione manuale, da protrarsi per tre stagioni vegetative dall'impianto, qualora all'atto dei lavori si ritenga non realizzabile un sistema distributivo interrato di alimentazione dei rispettivi anelli di ala gocciolante.

Ciclovía Regionale del Secchia ER13

Il Progetto di completamento della ciclovía regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo, oggetto di progetto esecutivo del Novembre 2019, interessa anche il tratto di difesa spondale posto a protezione delle pertinenze del piazzale sud di Novabell SpA (vedi fig. seguente).



Estratto della planimetria di progetto esecutivo della Ciclovía regionale del Secchia, nel tratto che si sviluppa in affiancamento al piazzale della ditta Novabell Spa

E' in atto una colonizzazione spontanea della scarpata che collega il piazzale della ditta Novabell spa con la quota della pista ciclabile di progetto.

La prevista realizzazione di una recinzione del piazzale sud, a carico della proprietà, rappresenta l'occasione di implementare significativamente il corredo vegetazionale presente e nel contempo realizzarne l'ambientazione per mitigarne significativamente l'impatto paesaggistico. A tale scopo si prevede l'impianto di una siepe alto-arbustiva complessa con modalità e pesatura di impianto secondo i parametri della riforestazione naturalistica: 1 pianta/m, su due file sfalsate.

Le specie vegetali impiantabili, appartenenti alla flora spontanea autoctona potenziale dei luoghi, dovranno possedere caratteristiche di particolare resistenza alle rilevanti escursioni edafiche

caratteristiche degli habitat dei margini superiori dei terrazzi fluviali (prolungate fasi di siccità, riscaldamento del suolo ecc.).

La densità di impianto e la disposizione su due file prescelta, tenuto conto delle difficoltà di attecchimento e della conseguente attendibile fallanza naturale (5-10% dell'impianto), consentirà comunque lo sviluppo di una cortina siepale complessa continua, richiudendo naturalmente le fallanze naturali e rendendo quindi non necessari eventuali risarcimenti. Successivamente alle fasi di attecchimento delle primissime stagioni vegetative, poi, si innescheranno le dinamiche naturali di competizione tra le diverse specie e i diversi piani di vegetazione, selezionando dinamicamente l'evoluzione della composizione della siepe verso condizioni via via più stabili.

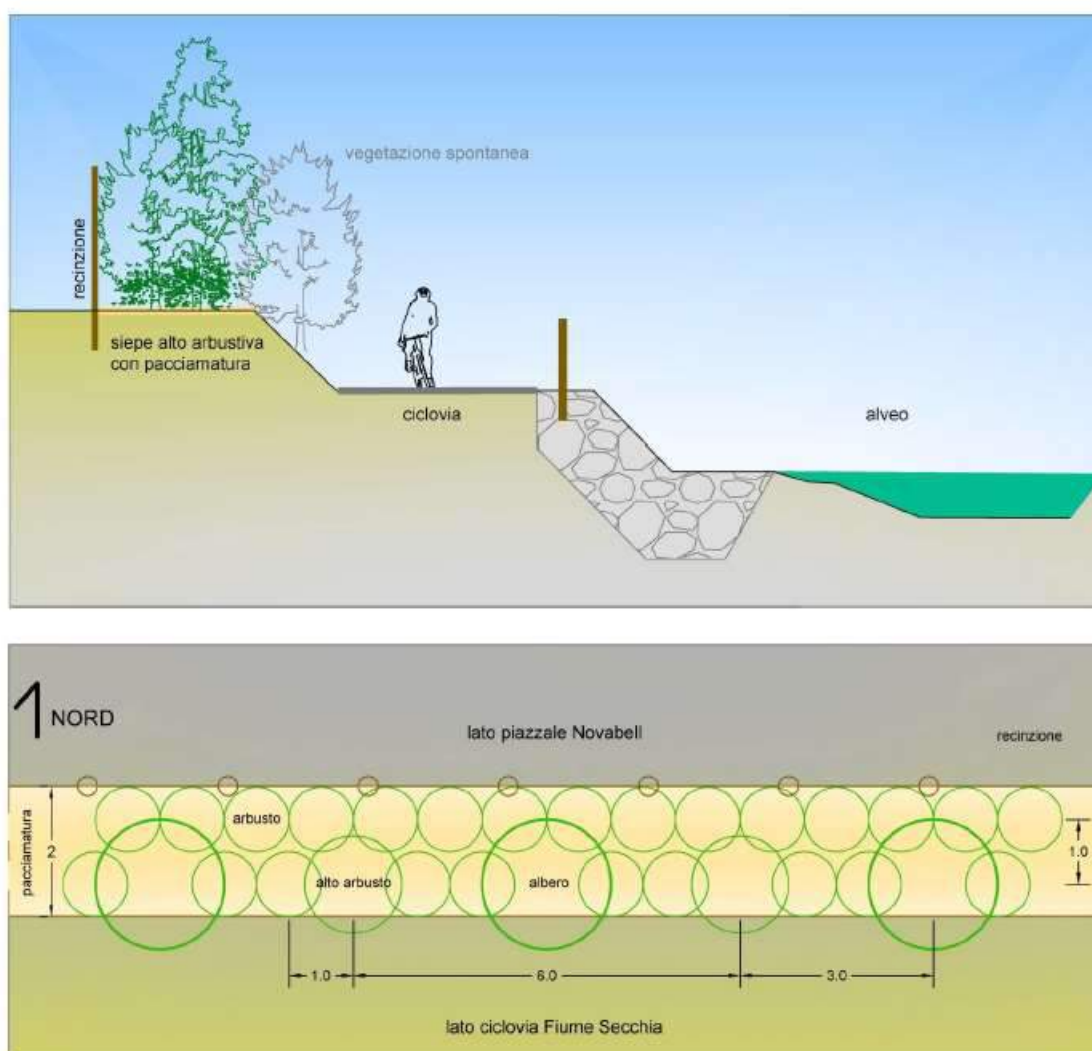


Figura 11 sezione costruttiva e planimetria di impianto siepe ambientazione ciclovia regionale del Secchia ER13

La siepe arboreo-arbustiva prevista a margine del piazzale, lato Fiume Secchia

Sviluppata per una lunghezza di circa 160 m su due file per una occorrenza complessiva di 320 piante, la siepe verrà costituita con una pesatura all'impianto suddivisa tra 20 diverse specie, di cui 9 arboree/alto arbustive m, intercalate ogni 3 m da specie alto-arbustive.

ALBERI, ALTO-ARBUSTI					
1	Ac	SAPINDACEE	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre, Oppio	7
2	Am		<i>Acer monspessulanum</i>	Acero minore, Monspessolano	7
3	Qp	FAGACEE	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella	7
4	Fo	OLEACEE	<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	9
5	Ms	ROSACEE	<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico	3
6	Pp		<i>Pyrus pyraister</i>	Pero selvatico	5
7	Pc		<i>Prunus cerasifera</i>	Mirabolano	5
8	Sd		<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo domestico	5
9	St		<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello	5
				sommano	53
ARBUSTI					
10	VI	ADOXACEE	<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	30
11	Ca	CORILACEE	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	10
12	Cs	CORNACEE	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinella	55
13	Cm		<i>Cornus mas</i>	Corniolo	7
14	Jc	CUPRESSACEE	<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune	10
15	Hf	ELEAGNACEE	<i>Hippophae fluvialis</i>	Olivello spinoso	35
16	Sj	LEGUMINOSE	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	35
17	Lv	OLEACEE	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro, Olivella	10
18	Pm	ROSACEE	<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino	15
19	Ps		<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo da siepe	50
20	Rc		<i>Rosa canina</i>	Rosa canina	10
				sommano	267
				totale complessivo	320

Numero piante messe a dimora nella siepe di ambientazione della ciclovia regionale ER13

Si rimanda agli elaborati di progetto per una analisi dettagliata degli interventi descritti.

4.2 _ Rappresentazione fotorealistica dell'inserimento paesaggistico del progetto nel contesto di riferimento

Sono state predisposte due simulazioni: una dalle visuali panoramiche 2 e 3, poiché rendono conto in modo efficace della modifica che l'intervento di progetto introduce nel contesto paesaggistico tutelato, ossia in modo particolare in relazione al paesaggio fluviale della val Secchia.

Risulta evidente da entrambe che l'intervento introduce una trasformazione nel paesaggio, che risulta coerente e proporzionata rispetto al contesto antropico nel quale si verrà a localizzare, all'interno della zona produttiva caratterizzata dalla presenza di edifici industriali aventi dimensioni e materiali del tutto simili a quelli previsti per l'ampliamento di progetto.

I nuovi edifici, rispetto ad altri presenti nel comparto ceramico di Roteglia, saranno caratterizzati da cromatismi più consoni al paesaggio e agli altri edifici già presenti nel sito (che secondo le precedenti prescrizioni del Comune di Castellarano, avevano utilizzato un colore verde spento piuttosto che il bianco, molto più impattante).

La predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico mediante l'uso del verde negli spazi esterni dello stabilimento, fa sì che l'intervento sia occasione di riqualificazione del contesto, piuttosto che come una alterazione negativa. In particolare, la siepe di ambientazione della Ciclovia regionale, prevista lungo il margine del piazzale prospiciente il fiume ha un effetto positivo di intermediazione tra l'ambito naturalistico e il comparto industriale.

La posizione nel fondovalle minimizza l'interazione tra lo stabilimento e le colline circostanti, ed in tal modo lo skyline della valle non risulta alterato. La realizzazione dell'ampliamento non altera i valori percettivi complessivi della valle del fiume Secchia

(Vedi simulazioni fotorealistiche nelle tavole A3 allegate)

ALLEGATO 2 – SIMULAZIONI FOTOREALISTICHE DELL'INSERIMENTO DELL'INTERVENTO DI PROGETTO NEL CONTESTO



Simulazione fotorealistica dell'intervento, ripreso dal punto di vista 2: i volumi di progetto risultano pressoché ininfluenti nell'effetto percettivo d'insieme, anche grazie ai cromatismi impiegati, in sintonia con il paesaggio circostante. Il doppio filare di siepe arboreo-arbustiva autoctona in fregio al fiume Secchia è un importante elemento di intermediazione paesaggistica.



Simulazione fotorealistica dell'intervento, ripreso dal punto di vista 3: i volumi di progetto sono in parte mascherati dalla vegetazione esistente e ininfluenti nell'effetto percettivo d'insieme, anche grazie ai cromatismi impiegati. Il doppio filare di siepe arboreo-arbustiva in fregio al fiume Secchia svolge da questo punto di vista una notevole funzione di mascheramento del piazzale di stoccaggio materiale.

5. Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica

Al fine di verificare la compatibilità dell'opera di progetto e la previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, si fa riferimento all'elenco dei principali tipi di modificazioni ed alterazioni riportati dal D.P.C.M. 12/12/2005, verificandone, caso per caso, gli effetti.

Modificazione alla morfologia:

L'intervento comporta modifiche morfologiche, consistenti nello sbancamento di un'area di circa 19.000 mq per portarla alla quota del piazzale circostante. Tale intervento era già stato in parte realizzato per la creazione del piazzale e nella variante in essere si propone di completarlo, portando tutta l'area ad una medesima quota. L'area in cui è previsto lo sbancamento si trova al di fuori della fascia dei 150 metri dal corso d'acqua.

Modificazione della compagine di tipo arboreo:

Il progetto prevede l'eliminazione delle alberature presenti nell'area ex agricola (vedi capitolo 1 – descrizione dell'area). Si tratta di alberi con funzione produttiva agricola (noceto e alcuni alberi da frutto), e alberi ornamentali piantati attorno all'edificio ex rurale. La perizia agronomico-forestale allegata alla Variante urbanistica, attesta l'assenza di interesse botanico o forestale in tali alberature. A compensazione di tali abbattimenti e in un'ottica di miglioramento paesaggistico complessivo del comparto, il progetto prevede la posa a dimora di un numero significativo di specie arboree e arbustive appartenenti alla flora autoctona (vedi elaborati di progetto).

Modificazione dello skyline naturale od antropico:

La posizione nel fondovalle minimizza l'interazione tra lo stabilimento e le colline circostanti, ed in tal modo lo skyline della valle non risulta alterato.

Modificazione della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico:

L'intervento non comporta modifiche di questo tipo. Il progetto interviene su zone già antropizzate o sottoposte precedentemente ad un uso agricolo.

Modificazione dell'effetto percettivo, scenico o panoramico:

L'intervento non comporterà una trasformazione a scala paesaggistica, dato il posizionamento del manufatto nel fondovalle e circondato da strutture elevate e di grandi dimensioni (altri edifici produttivi) all'interno delle quali la nuova presenza passa quasi inosservata. Sarà percepibile dalle colline circostanti (come si vede dalle simulazioni fotorealistiche allegate), ma viste le scelte cromatiche e il progetto di ambientazione del piazzale, si può ritenere che avrà un parziale impatto positivo in termini di mitigazione delle viste sul piazzale di stoccaggio (vedi simulazioni). L'effetto percettivo d'insieme della valle del fiume Secchia non risulta alterato.

Modificazione dell'assetto insediativo storico:

L'intervento interviene su un'area profondamente trasformata nel corso del XX secolo e caratterizzata da insediamenti di tipo industriale, nella quale non sono presenti insediamenti storici.

Modificazione dei caratteri matrici, tipologici, coloristici dell'insediamento storico urbano ed agricolo:

L'intervento non comporta modifiche di questo tipo, intervenendo su un contesto di insediamento recente, nel quale non sono presenti elementi storici.

Modificazione dell'assetto fondiario, agricolo e colturale nonché dei caratteri strutturanti del territorio agricolo:

L'intervento comporta la trasformazione di un lacerto di territorio agricolo in territorio produttivo. Si tratta di un insediamento ex rurale, da tempo in abbandono, che è rimasto intercluso tra la viabilità provinciale e il comparto produttivo ceramico a cui appartiene anche la Novabell. Buona parte dell'area era già stata trasformata in occasione della realizzazione della zona industriale.

Intrusione, suddivisione, frammentazione, riduzione, interruzione di processi ecologici ambientali:

L'intervento non interrompe la continuità ecologica del territorio, non intervenendo sugli ambiti naturali. La prevista realizzazione di una nuova formazione arboreo-arbustiva lungo il Rio Argontale migliora la valenza ecologica del rio stesso, con funzione di collegamento ecologico tra la collina e il fondovalle.

6. Conclusioni: valutazione di compatibilità paesaggistica

L'intervento oggetto della presente relazione si inserisce all'interno di un fondovalle situato in un territorio di collina, caratterizzato da un mosaico territoriale ibrido: sulle colline un paesaggio agroboschivo ancora ben conservato, nei terrazzi più elevati un ambito agricolo con la presenza degli insediamenti storici e infine, ancora più in basso, il comparto ceramico che costituisce un ambito fortemente trasformato nel corso dell'ultimo secolo e caratterizzato da insediamenti che parlano un linguaggio autonomo, molto diverso da quello storico e che (come risulta anche dalle analisi di PTCP) costituisce uno degli elementi identitari di quest'ambito territoriale ("paesaggio delle ceramiche").

La necessità di migliorare la competitività e la qualificazione a differenti livelli delle industrie ceramiche della zona (uno tra gli obiettivi strategici del PTCP per questo ambito di paesaggio) deve trovare compatibilità con le vulnerabilità del paesaggio circostante. Può anzi diventare occasione di riqualificazione del contesto.

Ed è proprio quello che il progetto qui presentato tenta di fare, prevedendo più volumi di dimensioni contenute (se rapportati ai volumi che caratterizzano altri stabilimenti limitrofi) e utilizzando cromatismi mimetici nel paesaggio. Un aspetto molto importante per la riqualificazione del comparto consiste nell'introduzione di alcuni elementi di verde arboreo e arbustivo in prossimità dei corsi d'acqua e della viabilità di accesso, che saranno la chiave per un migliore rapporto percettivo con il fiume Secchia e per spezzare l'impatto del piazzale sulle visuali principali (vedi simulazioni fotorealistiche).

Tali elementi sono coerenti con quanto prevedono gli Obiettivi di qualità del PTCP laddove, all'interno della riqualificazione degli insediamenti produttivi, si propone di perseguire il miglioramento della funzionalità ecologica, anche mediante la *"rinaturazione di punti di conflitto"* e il potenziamento delle *"connessioni ecologiche tra la fascia collinare e quella fluviale attraverso la razionalizzazione delle previsioni urbanistiche, anche del residuo"*.

Per quanto riguarda la percepibilità dell'intervento - come riportato nel capitolo relativo alle caratteristiche percettive dell'area - la posizione nel fondovalle (quasi nell'alveo del fiume) e la presenza di un terrazzo superiore riducono notevolmente le interazioni con lo skyline e con l'effetto scenico complessivo. La siepe arboreo-arbustiva prevista in fregio al fiume Secchia va a costituire un ulteriore elemento di filtro anche percettivo riguardo alle visuali di area vasta.

Il progetto non interferisce direttamente con il fiume Secchia, e non comporta impatti o interferenze sullo stesso né alterazioni ai suoi valori ecologici.

A partire da tali valutazioni, l'intervento viene ritenuto congruo con il contesto paesaggistico, in quanto coerente con la matrice paesaggistica del comparto produttivo in cui si inserisce e poiché le scelte progettuali ricercano il minimo impatto percettivo sulle visuali esistenti (in particolare sulle visuali di area vasta), e perciò compatibile con la tutela paesaggistica relativa alla presenza del fiume Secchia.

Il tecnico

arch. Elisa Ferretti



Handwritten signature of Elisa Ferretti in blue ink. To the right of the signature is a circular professional stamp. The stamp contains the following text: "ORDINE ARCHITETTI PIANCIANO", "ARCHITETTO", "ELISA FERRETTI", and "n.516". The outer ring of the stamp also contains the text "CONSERVATORI E CONSERVATORI PAESAGGI".